



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE (AQP) S.P.A.

2020

Determinazione del 22 novembre 2022, n.143



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Valeria Craca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE (AQP) S.P.A.

2020

Relatore: Consigliere Domenico De Nicolo

Determinazione n. 143/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 novembre 2022,

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (E.A.A.P.) è stato sottoposto al controllo della Corte;

visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141 con il quale il suddetto Ente è stato trasformato in Acquedotto Pugliese s.p.a. (AQP), a norma dell'art. 11 comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59;

visto il bilancio di esercizio di Acquedotto Pugliese s.p.a. al 31 dicembre 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Domenico De Nicolo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo- e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo di Acquedotto Pugliese s.p.a. (AQP), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa per detto esercizio.

RELATORE

Domenico De Nicolo

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Acquedotto Pugliese s.p.a.	2
1.2 Dall’Ente autonomo acquedotto pugliese ad Acquedotto Pugliese s.p.a.....	3
1.3 La trasformazione in azienda pubblica e l’intervento della Corte costituzionale.....	6
1.4 La normativa regionale successiva.....	7
1.5 Specificità di Acquedotto Pugliese s.p.a.....	7
1.6 Il servizio idrico integrato.....	8
2. GLI ORGANI.....	11
2.1 Assemblea dei soci.....	11
2.2 Consiglio di amministrazione.....	12
2.3 Presidente del Consiglio di amministrazione.....	13
2.4 Collegio sindacale	14
2.5 Compensi degli organi.....	15
2.6 Direttore generale	16
2.7 Società incaricata della revisione legale	17
3. L’ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE	18
3.1 Risorse umane	18
3.2 <i>Turn over</i>	18
3.3 Costo del personale	19
3.4 Incarichi di studio e consulenza	19
3.5 Organismo di vigilanza.....	20
3.6 Responsabile anticorruzione	21

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	22
4.1 Servizi erogati.....	22
4.2 Investimenti.....	23
4.3 Attività contrattuale	25
4.4 Il contenzioso ordinario	27
4.5 Il contenzioso ARERA.....	28
4.6 La gestione dei crediti	28
4.7 Nuova regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI)	31
4.8 Gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla riscossione dei crediti.....	32
4.9 Il sostegno alle utenze deboli: cd. <i>bonus</i> idrico.....	33
4.10 Gestione del rischio idrico ed energetico	33
5. I RISULTATI DELLA GESTIONE	35
5.1 Il bilancio per l'esercizio 2020	35
5.2 Stato patrimoniale.....	35
5.2.1 Situazione patrimoniale per macro-classi e per fonti e impieghi	38
5.2.2 Il rendiconto finanziario	40
5.3 Conto economico e risultato economico di esercizio.....	42
5.3.1 Conto economico riclassificato	45
5.4 Indebitamento	46
6. GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE E IL BILANCIO CONSOLIDATO.....	50
6.1 Il Gruppo Acquedotto Pugliese	50
6.2 Organi e personale della Controllata	51
6.3 Il sequestro dell'impianto e la sospensione dell'attività	51
6.4 Risultati di esercizio della Controllata.....	52
6.5 Risultati di esercizio del gruppo.....	53
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi.....	16
Tabella 2 - Personale distinto per qualifica	18
Tabella 3 - Tasso di turnover - personale a tempo indeterminato.....	18
Tabella 4 - Costi del personale.....	19
Tabella 5 - Consulenze per tipologia.....	20
Tabella 6 - Contributi e sovvenzioni regionali e statali.....	24
Tabella 7 - Attività contrattuale.....	26
Tabella 8 - Crediti per anzianità del triennio 2019-2020.....	29
Tabella 9 - Crediti nominali per scadenza e natura del soggetto creditore.....	30
Tabella 10 - Crediti nominali per soggetti debitori.....	31
Tabella 11 - Attivo dello stato patrimoniale.....	35
Tabella 12 - Passivo dello stato patrimoniale.....	37
Tabella 13 - Stato patrimoniale riclassificato -Attivo-	39
Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato - Passivo -	39
Tabella 15 - Stato patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi	40
Tabella 16 - Rendiconto finanziario di AQP s.p.a. biennio 2019-2020.....	41
Tabella 17 - Conto economico di Acquedotto Pugliese s.p.a.....	42
Tabella 18 - Conto economico riclassificato	45
Tabella 19 - Debiti verso la Regione	47
Tabella 20 - Debiti tributari, per tipologia.....	48
Tabella 21 - Altri debiti, per tipologia.....	49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria della Acquedotto Pugliese s.p.a. (AQP) relativa all'esercizio 2020 e sui più rilevanti aspetti gestionali verificatisi successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2019, è stata deliberata dalla Sezione con determinazione n. 124. adottata nell'adunanza del 25 novembre 2021 e pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura- Documento XV, n. 505).

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Acquedotto Pugliese s.p.a.

Acquedotto Pugliese s.p.a., avente sede legale in Bari, nasce dalla trasformazione in società per azioni dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, disposta dal decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 141, a norma degli articoli 11 comma 1 lettera b) e 14 comma 1 lettera b) della legge 15 marzo 1997, n. 59 concernenti il riordino degli enti pubblici nazionali.

A seguito di detta trasformazione, Acquedotto Pugliese s.p.a., d'ora in avanti anche Società o AQP s.p.a., è subentrata nelle attività istituzionali dell'ente preesistente e, in particolare, nella gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) Puglia e in alcuni comuni della Campania, fornendo inoltre la risorsa idrica in sub-distribuzione al gestore del servizio idrico integrato per l'A.T.O. Basilicata¹.

Il capitale sociale di AQP s.p.a, attualmente detenuto per intero dalla regione Puglia, ammonta a euro 41.385.573,60 ed è rappresentato da 8.020.460 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna.

L'oggetto sociale comprende, oltre alla gestione del servizio idrico integrato, anche la costruzione di acquedotti e di altre infrastrutture idriche; l'esercizio diretto e/o indiretto di attività riguardanti la captazione, la adduzione, la potabilizzazione, l'accumulo, la distribuzione e la vendita di acqua ad usi civili, industriali, commerciali e agricoli; la costruzione e la gestione di tronchi e impianti di fognatura e depurazione; il servizio di raccolta, allontanamento e rassegna ai recapiti finali dei reflui; il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, anche attraverso l'esercizio degli impianti industriali a ciò dedicati; la realizzazione di studi di fattibilità sull'uso razionale dell'energia e sull'uso di fonti rinnovabili di energia; la realizzazione e la successiva gestione, anche per conto di terzi, di interventi integrati finalizzati alla riduzione dei consumi di energia primaria e al miglioramento energetico negli usi finali e all'ottenimento dei titoli di efficienza energetica; la costruzione e gestione di impianti per la

¹ Il termine di scadenza della gestione del servizio, inizialmente stabilito al 31 dicembre 2018, è stato prorogato al 31 dicembre 2021 dalla legge 27 dicembre 2017 n. 205 (art. 1 commi 904 e segg.) e, successivamente, al 31 dicembre del 2023 dall'art. 1 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58; da ultimo, l'art.16 bis del decreto legge 6 novembre 2021 n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, ha fissato il termine di scadenza al 31 dicembre 2025.

produzione di energia e la vendita di energia elettrica sul libero mercato; l'esercizio delle attività nel campo di altri servizi a rete nonché l'assunzione di servizi pubblici in genere; nonché, infine, tutte le attività accessorie e strumentali alle precedenti.

Quanto all'infrastruttura, l'art. 1 del decreto legislativo n. 141 del 1999 prevede che Acquedotto Pugliese s.p.a. si avvalga di tutti i beni pubblici già in godimento dell'ente preesistente.

1.2 Dall'Ente autonomo acquedotto pugliese ad Acquedotto Pugliese s.p.a.

Le vicende normative che hanno interessato dapprima l'ente originario e, successivamente, la società nata dalla sua trasformazione, conferiscono ad Acquedotto Pugliese s.p.a. profili di specificità, rendendola un soggetto giuridico unico nel pur articolato panorama nazionale delle società pubbliche.

L'istituzione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese (EAAP) risale al regio decreto-legge 19 ottobre 1919 n. 260, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 settembre 1920 n. 1365, con cui venne disposta la trasformazione in ente pubblico del consorzio (istituito dalla legge 26 giugno 1902 n. 245) tra lo Stato e le province di Bari, Foggia e Lecce, avente ad oggetto la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese.

La legge 20 marzo 1975 n. 70 sul riordino degli enti pubblici riconobbe esplicitamente ad E.A.A.P. natura di ente pubblico non economico, inserendolo, tra gli enti necessari, nella categoria degli *enti preposti a servizi di pubblico interesse*².

Già in precedenza, con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, l'Ente era stato assoggettato al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo n. 259 del 1958.

La legge 5 gennaio 1994, n. 36 (cd. "legge Galli") nell'introdurre il concetto di servizio idrico integrato, comprensivo dell'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua ad usi civili, fognatura e depurazione di acque reflue, affidò alle Regioni il compito di individuare le forme e i modi di cooperazione affinché Comuni e Province potessero provvedere alla gestione del servizio idrico integrato tramite convenzioni ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142; tale legge introdusse anche il principio della divisione in ambiti

² Trattasi degli enti di cui alla sezione IV della Tabella degli Enti pubblici non economici allegata alla citata legge: E.A.A.P. e l'Ente Acquedotti Siciliani, furono gli unici enti acquedottistici ad ottenere tale inquadramento legislativo.

territoriali ottimali (A.T.O.) e quello dell'unicità di gestione all'interno di ciascun ambito territoriale, riservando alle Regioni la determinazione degli ambiti predetti e istituendo per ciascuno di essi una autorità (A.A.T.O.) dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e costituita dai Comuni e dalle Province che componevano l'A.T.O. stesso, alla quale competeva organizzare il servizio idrico integrato, individuandone il gestore e vigilando sulla sua attività; quanto all'affidamento del servizio, la gestione avrebbe dovuto svolgersi mediante azienda speciale consortile, società a partecipazione locale pubblica prevalente o minoritaria o concessione a terzi nel rispetto delle regole comunitarie in materia di appalti pubblici.

Dopo pochi mesi, la legge 28 dicembre 1995, n. 549 (art. 1, comma 83), nella prospettiva della privatizzazione degli enti acquedottistici, venne a prevedere che gli enti gestori del servizio idrico integrato sottoposti a vigilanza statale, nonché quelli regionali e interregionali istituiti con legge statale o regionale, dovessero essere trasformati, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in società per azioni.

Nella medesima prospettiva, la legge 18 novembre 1998, n. 398 dispose l'erogazione ad E.A.A.P. di un contributo statale ventennale di 30 miliardi annui, a fronte degli oneri di ammortamento dei mutui che lo stesso Ente era autorizzato a contrarre in vista del proprio risanamento finanziario.

Nello stesso tempo, peraltro, nell'ambito degli interventi per la realizzazione del cd. "primo federalismo", con l'art. 89, comma 1, della legge 31 marzo 1998 n. 112, si trasferivano alle Regioni tutte le funzioni relative alla progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura, e si ribadiva il potere legislativo delle Regioni stesse al riguardo, chiarendo che in nessun caso le norme del citato decreto legislativo avrebbero potuto essere interpretate nel senso dell'attribuzione allo Stato, alle sue Amministrazioni o Enti pubblici nazionali, di funzioni e compiti trasferiti, delegati o comunque attribuiti alle Regioni, agli Enti locali e alle autonomie funzionali dalle disposizioni vigenti alla data di entrata del decreto.

In attuazione della delega contenuta nell'art. 11 comma 1 lett. b) della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente il riordino degli enti pubblici nazionali, veniva emanato il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141, con il quale si disponeva la trasformazione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, con la denominazione di "Acquedotto Pugliese S.p.a.", società che subentrava in tutti i rapporti attivi e passivi di cui era titolare l'ente preesistente e nei beni già in godimento da parte di quest'ultimo.

Il decreto non conferiva specifiche attribuzioni alla regione Puglia³ e assegnava l'intero capitale sociale di Acquedotto Pugliese s.p.a. al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che avrebbe esercitato i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero dei lavori pubblici, sulla base delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'art. 2 del decreto n. 141 del 1999, inoltre, stabiliva, fino al 31 dicembre 2018, l'affidamento alla nuova Società delle finalità istituzionali già attribuite a E.A.A.P. e prevedeva, altresì, che per la realizzazione delle stesse avrebbero continuato a trovare applicazione le precedenti disposizioni in materia di dichiarazione di pubblica utilità e di espropriazione.

Con decreto in data 10 giugno 1999, il Ministero del tesoro convocava la prima assemblea di Acquedotto Pugliese s.p.a., nel corso della quale si approvava lo statuto sociale e si nominava l'Amministratore unico, al quale venivano conferiti tutti i poteri di amministrazione e gestione della società.

Il citato decreto legislativo n. 141 del 1999, unitamente al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2000, con il quale, accantonate le prospettive di risanamento e ristrutturazione, pure previste dal menzionato decreto legislativo, si individuavano le modalità di dismissione dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. o della sua cessione per affidamento diretto ad ENEL s.p.a., formarono oggetto di ricorso alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzione da parte della Regione Puglia. Tale ricorso con il quale si lamentava l'illegittima pretermissione della Regione nella vicenda venne successivamente abbandonato a seguito del mutamento del quadro normativo segnato dall'entrata in vigore della legge 28 dicembre 2001 n. 448. La disposizione citata, modificando direttamente il decreto legislativo n. 141 del 1999, introduceva la previsione del trasferimento senza oneri, entro il 31 gennaio 2002, delle azioni di Acquedotto Pugliese s.p.a. dallo Stato alle regioni Puglia e Basilicata, con una ripartizione in ragione del numero degli abitanti e con la previsione dell'avvio delle procedure di dismissione delle rispettive partecipazioni azionarie nei successivi sei mesi, in esito ad una procedura di evidenza pubblica, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia.

Nel gennaio 2002 il Ministero dell'economia assegnava alle regioni Puglia e Basilicata l'intero capitale sociale di Acquedotto Pugliese S.p.a. in base alla popolazione residente, cioè circa l'87

³ L'unica eccezione era costituita dalla previsione secondo cui l'organo di amministrazione che avrebbe dovuto presentare nel primo esercizio al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, un piano per la ristrutturazione e il risanamento della società, *da approvare sentite le regioni Puglia e Basilicata*.

per cento alla regione Puglia e circa il 13 per cento alla Regione Basilicata; il 30 settembre dello stesso anno veniva poi sottoscritta, ai sensi della citata legge n. 36 del 1994, con il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, la convenzione con la quale si affidava ad Acquedotto Pugliese S.p.a. la gestione del servizio idrico integrato per la Puglia fino al 31 dicembre 2018.

Con il decreto-legge 12 settembre 2014 n. 133 (cd. decreto "sblocca Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, ogni riferimento all'obbligo di avviare le procedure di dismissione delle azioni di Acquedotto Pugliese s.p.a. è stato soppresso, venendo abrogato l'inciso dell'art. 4 del decreto legislativo n. 141 del 1999 che ancora lo prevedeva.

1.3 La trasformazione in azienda pubblica e l'intervento della Corte costituzionale

La regione Puglia, azionista di maggioranza sin dal 2001 e azionista unico di Acquedotto Pugliese s.p.a. dal 24 giugno 2011 - nella prospettiva di una più marcata pubblicizzazione del soggetto gestore del servizio idrico integrato - previe apposite modifiche statutarie, istituiva, con la legge regionale 14 giugno 2011 n. 11, l'Azienda pubblica regionale Acquedotto Pugliese, quale soggetto di diritto pubblico, senza finalità di lucro, destinato a subentrare nel patrimonio e in tutti i rapporti della omonima Società, conservandone tutti i compiti istituzionali, compatibilmente con i principi e gli obiettivi posti dalla medesima legge.

Su ricorso della Presidenza del Consiglio dei ministri, peraltro, la Corte costituzionale, con la sentenza 7 marzo 2012, n. 62 dichiarava l'illegittimità costituzionale della cennata normativa ritenendo, in sintesi, non consentito alla legislazione regionale, da un lato, individuare direttamente il soggetto affidatario della gestione del sistema idrico integrato, trattandosi di disciplina attinente alle materie tutela della concorrenza e tutela dell'ambiente, riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e, dall'altro, incidere sul patrimonio e sui rapporti attivi e passivi di una società per azioni costituita con legge statale, trattandosi di aspetti afferenti le materie ordinamento civile, tutela della concorrenza e tutela dell'ambiente, tutte riservate alla competenza legislativa esclusiva statale.

1.4 La normativa regionale successiva

La normativa regionale successiva, direttamente o indirettamente riferibile ad Acquedotto pugliese s.p.a., ha tenuto conto dei vincoli derivanti dalla legislazione statale e dalla richiamata sentenza della Corte costituzionale: la Società rientra nel perimetro della legge regionale 7 agosto 2013, n. 26 del 2013 con la quale la Regione, tra l'altro, si è dotata di una nuova disciplina in materia di controlli sulle partecipate regionali. Con la delibera della Giunta regionale n. 812 del 25 maggio 2014, in attuazione del disposto legislativo, sono state approvate le linee di indirizzo per le società partecipate e controllate dalla Regione e per le società *in house*, nel rispetto della competenza esclusiva del legislatore statale in materia; le linee di indirizzo sono state successivamente aggiornate per effetto delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1416 del 30 luglio 2019 e n. 570 del 12 aprile 2021.

1.5 Specificità di Acquedotto Pugliese s.p.a.

Pur avendo da tempo superato definitivamente i moduli organizzativi e procedurali propri dell'ente pubblico originario, Acquedotto Pugliese s.p.a. presenta tuttora taluni profili di specificità connessi alle articolate vicende normative di cui si è dato conto, oltre che alle ragioni storico-sociali per le quali all'inizio del secolo scorso lo Stato decise di istituire l'ente preesistente per risolvere l'atavico problema della carenza della risorsa idrica nel territorio pugliese.

Acquedotto Pugliese s.p.a. rientra nel perimetro delle società soggette al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico delle società a partecipazione pubblica", qualificandosi ulteriormente come società a totale partecipazione pubblica regionale, a controllo pubblico, affidataria di un servizio di interesse generale e, più precisamente, di un servizio pubblico di rilevanza economica, tale essendo per unanime giurisprudenza la natura del servizio idrico integrato ⁴.

Sotto il profilo societario la singolarità della Società risiede in ciò: istituita direttamente dallo Stato con proprio atto di normazione primaria, mediante trasformazione *ex lege* del preesistente

⁴ Al servizio idrico integrato, quale insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue (art. 141 comma 2 decreto legislativo n. 152 del 2006) la Corte Costituzionale ha sempre riconosciuto natura di servizio pubblico locale di rilevanza economica: cfr. ex plurimis, Corte Costituzionale n. 32 del 12 marzo 2015 secondo cui la relativa disciplina rientra nelle materie della tutela della concorrenza e dell'ambiente, assegnate dall'art. 117 Cost. alla competenza esclusiva dello Stato.

ente pubblico nazionale, tuttora indefettibilmente soggetta a tale disciplina, la Società, all'esito del percorso normativo descritto in precedenza, risulta interamente partecipata dalla regione Puglia alla quale, come detto, è stata assegnata la titolarità dell'intero capitale sociale.

Sotto il profilo oggettivo, la particolarità risiede nel fatto che la gestione del servizio idrico integrato nell'A.T.O. di riferimento, da parte della Società, trova titolo diretto nella legge statale, rispetto alla quale la convenzione del 2002 opera, sostanzialmente, in funzione di contratto di servizio; non meno rilevante è anche la circostanza che, sempre con legge dello Stato, è stato disposto in varie occasioni il differimento del termine inizialmente previsto per la gestione del servizio da parte della Società stessa (in pratica, la proroga dell'affidamento *ex lege*) in deroga alle comuni modalità di affidamento del servizio idrico integrato previste dalla normativa di settore.

Nell'ambito della disciplina relativa alle società a partecipazione pubblica di cui al citato decreto legislativo n. 175 del 2016, non ricorrono rispetto ad Acquedotto Pugliese s.p.a. gli elementi strutturali per la sua ulteriore qualificazione in termini di società *in house* della regione Puglia, atteso, tra l'altro, che, rispetto all'ente pubblico territoriale ed attuale azionista unico, difetta l'elemento del cd. "controllo analogo", nei termini precisati dalla legislazione vigente e dalla giurisprudenza nazionale e comunitaria. All'organo amministrativo della Società competono, in particolare, poteri gestionali rilevanti mentre l'Ente pubblico non esercita poteri di ingerenza e condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario⁵; le linee di indirizzo che la Regione è legittimata ad emanare nei confronti della Società per il funzionamento e la gestione del servizio idrico, come anche i controlli che essa può esercitare sulla regolare gestione del servizio, non vengono infatti a ridurre dall'esterno gli spazi di autonomia gestionale degli organi societari, né a restringerli al punto da collocarli in posizione servente secondo schemi di etero-direzione.

1.6 Il servizio idrico integrato

Con riferimento al quadro regolatorio dell'attività istituzionalmente svolta dalla Società, la disciplina di fonte legislativa è quella attualmente contenuta negli artt. 142 e segg. del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (cd. codice dell'ambiente), integrata dalle prescrizioni emanate

⁵ Cfr. *ex multis*, Consiglio di Stato, sez. V, 13 marzo 2014 n. 1181; id. 26 agosto 2009 n. 5082; id. sez. VI, 11 febbraio 2013 n. 762.

dall'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e l'ambiente (ARERA) cui competono, ai sensi dell'art. 21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre , n. 214, e dell'art 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, nonché i poteri previsti dalla legge 14 novembre 1995 n. 481 in materia di concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità.

La gestione del servizio idrico integrato da parte di Acquedotto pugliese s.p.a. per l'ambito territoriale pugliese è, inoltre, tuttora regolata dalla convenzione conclusa in data 30 settembre 2002 con il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia; tale convenzione, nell'attribuire ad Acquedotto Pugliese s.p.a. la gestione in esclusiva del predetto servizio nei Comuni dell'ambito territoriale di riferimento fino al 31 dicembre 2018, e nell'impegnare la Società ad attuare quanto previsto dal piano d'ambito, stabilendo anche i livelli di qualità e i criteri per la determinazione della tariffa, rappresenta, in sostanza, il contratto di servizio previsto dalla legislazione statale per l'affidamento ad un gestore dei servizi pubblici locali a carattere industriale.

Mette conto rilevare che, a seguito della soppressione dell'A.A.T.O. per la gestione delle risorse idriche, la regione Puglia ha istituito con la legge regionale 30 maggio 2011, n. 9 (modificata dalla legge regionale 13 ottobre 2011, n. 27) l'Autorità idrica pugliese quale soggetto istituzionalmente rappresentativo dei Comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, assegnando a tale autorità tutte le funzioni già assegnate a quella soppressa. All'A.I.P. compete, in particolare: l'organizzazione unitaria, nel territorio regionale, del servizio idrico integrato sulla base di criteri di efficienza ed economicità; la determinazione dei livelli e degli *standard* di qualità e di consumo omogenei e adeguati nell'organizzazione ed erogazione del servizio idrico integrato; la protezione e l'utilizzazione ottimale e compatibile delle risorse idriche destinate ad uso idropotabile; l'unitarietà nel territorio regionale della regolamentazione tariffaria, della qualità delle risorse e del servizio erogato; l'aggiornamento e l'attuazione del programma di investimenti per l'estensione, l'ottimizzazione e la qualificazione dei servizi, favorendo le azioni rivolte al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue; l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato (alla scadenza del termine dell'affidamento in atto); l'approvazione del regolamento e della carta del servizio idrico integrato; la ricognizione delle opere riguardanti il servizio idrico integrato, l'approvazione e l'aggiornamento del programma degli interventi del piano finanziario e del modello gestionale e organizzativo; la

determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, in esecuzione e con le modalità di cui agli articoli 154 e 155 del decreto legislativo n. 152 del 2006; l'attività di controllo e la vigilanza sui servizi di gestione, con particolare riferimento alla verifica dei livelli e degli *standard* dalla stessa stabiliti sulla base delle indicazioni fornite dal soggetto gestore, nonché del puntuale adempimento agli obblighi da quest'ultimo assunti con la convenzione di affidamento.

2. GLI ORGANI

Gli organi statuari di Acquedotto Pugliese s.p.a. sono quelli propri del sistema di *governance* cd. ordinario: assemblea dei soci, organo amministrativo e collegio sindacale; lo statuto consente la nomina di un direttore generale, vietando per contro l'istituzione di ulteriori organi.

Ai componenti degli organi in discorso non vengono erogati gettoni di presenza.

2.1 Assemblea dei soci

Trattandosi di società totalmente partecipata dalla regione Puglia, questa opera in sede assembleare quale unico socio-azionista, intervenendo e votando in persona del Presidente della Giunta regionale o di un suo delegato, in attuazione delle indicazioni della Giunta regionale, alla quale competono anche, secondo le linee di indirizzo di cui alla propria delibera n. 812 del 2014, le designazioni negli organi di amministrazione e di controllo della società.

In occasione dell'Assemblea del 24 luglio 2020, per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al 2019, l'azionista unico avrebbe dovuto procedere anche al rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale; veniva effettivamente nominato, fino al 31 dicembre 2022, il nuovo Collegio sindacale, pur nella medesima composizione precedente, mentre si soprassedeva rispetto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, che veniva rinviata ad una successiva Assemblea, confermandosi, *medio tempore*, il Consiglio di amministrazione già in carica (la cui nomina risaliva all'Assemblea del 28 marzo 2018).

Anche in occasione dell'Assemblea del 25 giugno 2021, per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al 2020, l'Assemblea rinviava la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, prorogando ulteriormente quello in carica: la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e del suo Presidente seguiva all'Assemblea del 28 settembre 2021, cessando così la situazione di proroga dell'organo amministrativo ⁶ protrattasi per oltre 14 mesi.

⁶ A norma dell'art. 11, comma 15, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il regime di *prorogatio* previsto dal decreto legge 16 maggio 1994 n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994 n. 444, si applica agli organi di amministrazione e controllo delle società *in house*, onde non trova applicazione per le altre società a partecipazione pubblica (dunque, per quelle non *in house*) che, sul punto, restano soggette al regime societario ordinario definito dall'art. 2385 comma 2 c.c..

2.2 Consiglio di amministrazione

Acquedotto Pugliese s.p.a. è gestita, per espressa previsione statutaria, da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione di tre o cinque membri a scelta dell'Assemblea dei soci, alla quale compete anche la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, demandata al medesimo Consiglio, ove l'Assemblea non vi provveda; i Consiglieri di amministrazione restano in carica per un periodo non superiore ai tre esercizi e sono rieleggibili.

Inizialmente formato da tre membri, a partire dalla delibera assembleare in data 28 marzo 2018 il Consiglio di amministrazione di Acquedotto pugliese s.p.a. è formato da cinque membri (dal Presidente e da quattro consiglieri), rispettando i criteri stabiliti dalla normativa in materia di equilibrio tra i generi (d.P.R. n. 251 del 2012).

Sino alla fine di febbraio del 2020 il membro del Consiglio di amministrazione con funzioni di Amministratore delegato è stato individuato nella persona del Direttore generale, nominato anche vicepresidente della società.

Agli inizi del mese di marzo 2020, peraltro, quest'ultimo ha rassegnato le dimissioni tanto dalla carica di Consigliere di amministrazione, quanto dalla carica di Direttore generale, risolvendo il rapporto di lavoro che lo legava ad Acquedotto Pugliese s.p.a.; a seguito di ciò, il Consiglio di amministrazione, in data 4 marzo 2020, ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio stesso tutte le deleghe gestorie, ad esclusione di quelle riservate per legge e per statuto al Consiglio in composizione collegiale.

Il Consiglio di amministrazione ha quindi continuato ad operare in composizione ridotta (quattro membri anziché cinque) non essendosi provveduto alla sostituzione dell'amministratore cessato dalla carica, diversamente da quanto previsto dall'art. 2386, comma 1, del codice civile e dall'art. 17.4 dello statuto⁷, al fine di assicurare la completezza e il regolare funzionamento dell'organo nel numero fissato dalla delibera di nomina.

La descritta situazione si è protratta, inoltre, anche nel corso del periodo di proroga successivo al 24 luglio 2020 (data in cui l'assemblea avrebbe dovuto provvedere al rinnovo dei componenti dell'organo amministrativo scaduto a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2019)

⁷ L'art. 2386 cod. civ., espressamente richiamato nello statuto sociale, prevede che ove nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, senza che venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, gli altri debbano provvedere a sostituirli con delibera approvata dal collegio sindacale; gli amministratori così nominati (cd. cooptazione) restano in carica, con poteri identici a quelli degli altri amministratori, fino alla successiva assemblea.

e si è risolta solo a seguito dell'Assemblea del 28 settembre 2021, all'esito della quale sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione destinati a restare in carica fino alla approvazione del bilancio di esercizio 2023.

L'organizzazione e il funzionamento del Consiglio di amministrazione costituisce oggetto di uno specifico regolamento interno, adottato nel rispetto delle norme di legge e di statuto, tenuto conto della natura di società in controllo pubblico di Acquedotto Pugliese s.p.a., aggiornato con delibera del medesimo Consiglio n. 6 del 16 aprile 2019.

Durante l'esercizio 2020 il Consiglio di amministrazione si è riunito quattordici volte: tra gli atti salienti si ricordano, in disparte le deliberazioni riguardanti gli affidamenti di opere servizi e forniture: l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022; l'approvazione del *budget* 2020; l'approvazione del piano di *audit* 2020; l'approvazione della procedura sul *whistleblowing* aziendale; l'approvazione del bilancio integrato 31 dicembre 2019 e la relazione sul governo societario ex art 6 comma 4 del decreto legislativo n. 175 del 2016; la nomina dell'amministratore unico della controllata ASECO S.p.a. (d'ora in avanti anche ASECO, società operante nel comparto ecologico attraverso il recupero dei rifiuti organici e il loro compostaggio); l'esame del progetto di ristrutturazione della ASECO di cui si dirà nell'apposito capitolo; la nomina del dirigente interno con funzioni di *Data Protection Officer*; l'esame della proposta di internalizzazione del servizio di letturazione; l'approvazione della proroga tecnica del mandato alla società di revisione; l'approvazione dell'aggiornamento del modello ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; la nomina di sei dirigenti interni per progressione di carriera; l'approvazione della proposta di *budget* per il 2021; l'approvazione della proposta di ripatrimonializzazione di ASECO s.p.a. e del relativo *budget* 2021; l'approvazione del bilancio intermedio civilistico e consolidato al 30 giugno 2020; l'approvazione dell'assunzione dei dipendenti in distacco dall'Ente Fiera del Levante.

2.3 Presidente del Consiglio di amministrazione

Lo statuto sociale prevede che il Consiglio di amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegga fra i suoi membri un Presidente: può eleggere anche un vicepresidente, quale sostituto del Presidente nei casi di sua assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Al Presidente compete convocare il Consiglio di amministrazione, fissarne l'ordine del giorno, coordinarne i lavori e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri con le modalità previste dal citato regolamento; è tenuto inoltre a convocare il Consiglio di amministrazione allorché ne sia fatta richiesta da un consigliere per deliberare su uno specifico argomento, ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione.

2.4 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale della Società, cui competono i doveri e le funzioni previsti dagli artt. 2403 e segg. del codice civile, si compone di tre membri effettivi e di due supplenti: il suo Presidente è nominato dall'Assemblea unitamente agli altri membri, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge e dalla normativa sulla rappresentatività di genere.

Il Collegio sindacale in carica per il triennio 2017-2019, è stato riconfermato nella medesima composizione anche per il triennio 2020-2022 dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 24 luglio 2020; a seguito delle dimissioni di un componente, nel corso dell'Assemblea del 5 marzo 2021, l'organo è stato reintegrato con la sostituzione del componente cessato del quale è stata contestualmente confermata la durata in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2022.

Nel 2020 il Collegio sindacale si è riunito undici volte esercitando le proprie funzioni di vigilanza sull'attività degli amministratori e di controllo sulla gestione e sull'amministrazione della società; tra gli avvisi di maggior rilievo espressi all'organo amministrativo si segnalano quelli relativi ai riflessi sul bilancio delle questioni tariffarie legate alla regolazione da parte di ARERA, alla corretta redazione della relazione sul bilancio per l'esercizio 2019, all'applicazione dei limiti di legge nella determinazione del compenso da accordare all'Amministratore delegato/Direttore generale dimissionario, agli accantonamenti ai fondi rischi per vertenze, alle valutazioni dei crediti e al relativo fondo svalutazione, alla fiscalità corrente e differita.

Il Collegio ha inoltre fornito al Consiglio di amministrazione indicazioni e avvisi in merito alla gestione dei crediti, all'impatto finanziario dei contenziosi in essere; alla allocazione della liquidità aziendale, ai bilanci infraannuali, all'assetto organizzativo della società, al sistema di controllo interno e al suo funzionamento.

Il Collegio sindacale ha provveduto inoltre a rilasciare il parere di competenza relativo al conferimento dell'incarico alla società di revisione, a formulare rilievi all'organo di amministrazione (che vi si è conformato) in ordine alle nomine di nuovi dirigenti e ad attivare la funzione di *internal audit* con riferimento allo svolgimento delle procedure di gara per gli affidamenti dei contratti di appalto.

2.5 Compensi degli organi

I compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati stabiliti dall'Assemblea all'atto della loro nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio, nell'osservanza dei vincoli di spesa posti dalla normativa statale e regionale di recepimento e dalle linee di indirizzo regionali contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 812 del 2014 e s.m.

Con riferimento, in particolare, ai compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2020, nelle more dell'emanazione del decreto del M.E.F. di cui all'art. 11 comma 6 del decreto legislativo n. 175 del 2016, la Società ha rispettato il limite previsto dal comma 7 del medesimo articolo, per effetto del quale, fino all'emanazione di detto decreto, restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, secondo periodo del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, il quale a sua volta dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compreso la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non debba superare l'ottanta per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 (pari per AQP s.p.a. a euro 150.000): i compensi annuali effettivamente erogati agli amministratori hanno rispettato il limite massimo di euro 120.000. Nessun compenso è stato attribuito nel corso dell'esercizio al componente del Consiglio di amministrazione titolare contemporaneamente anche dell'incarico di Direttore generale: i compensi annui da costui percepiti hanno trovato titolo, dunque, unicamente, nell'esercizio di tale ultima carica.

Tabella 1 - Compensi degli organi

Componenti	Compenso 2019	Rimborsi Spesa	Totale Erogato 2019	Compenso 2020	Rimborsi Spesa	Totale Erogato 2020
Presidente C.d.a.	60.000	55	60.055	60.000	126	60.126
Consigliere C.d.a.	15.000	2.700	17.700	15.000	2.792	17.792
Consigliere C.d.a.	15.000		15.000	15.000		15.000
Consigliere C.d.a.	15.000	239	15.239	25.000	197	25.197
Totale (A)	105.000	2.994	107.994	115.000	3.115	118.115
Presidente Collegio dei sindaci	75.000		75.000	75.000		75.000
Sindaco effettivo	50.000		50.000	50.000		50.000
Sindaco effettivo	50.000		50.000	50.000		50.000
Totale (B)	175.000		175.000	175.000		175.000
TOTALE (A+B)	280.000		282.994	290.000		293.115

Fonte: Elaborazione dati forniti dall'AQP s.p.a

2.6 Direttore generale

Lo statuto, come già evidenziato, consente la nomina di un Direttore generale, quale vertice della struttura operativa, riservandola all'Assemblea, chiamata contestualmente a determinare anche la durata del contratto e il relativo compenso.

Il Direttore generale sovrintende al funzionamento della Società e a tutte le operazioni relative; ha compiti propositivi ed attuativi rispetto al Consiglio di amministrazione, proponendo l'assunzione dei relativi atti deliberativi e curandone l'assunzione dopo l'approvazione; riferisce inoltre al Consiglio di amministrazione sull'attività compiuta e sull'andamento aziendale almeno ogni quattro mesi e, in ogni caso, quando ne sia richiesto dallo stesso Consiglio.

Lo statuto prevede che il Direttore generale, quando nominato, partecipi alle riunioni del Consiglio di amministrazione senza diritto di voto.

La nomina del nuovo Direttore generale, assunto con contratto di lavoro triennale, per un compenso annuo di 150.000 euro lordi (oltre ad una indennità di risultato di euro 40.000 lordi) è intervenuta dopo più di un anno e mezzo, in data 1° dicembre 2021.

A seguito della sua cessazione dalle cariche di Direttore generale e di Amministratore delegato, di cui si è detto in precedenza, l'interessato ha avanzato alla Società, in via stragiudiziale, richiesta di pagamento di competenze economiche arretrate asseritamente spettantegli, quantificate in euro 108.500, a titolo di differenze per saldo sui compensi nell'ambito del sistema incentivante per gli anni 2018/2020, e in euro 233.000 a titolo di differenze tra i

compensi effettivamente percepiti e quelli ritenuti di ragione per il periodo aprile 2016 - luglio 2017 (ragguagliati ad un presunto limite massimo di euro 240.000 annui).

Nella seduta del 4 marzo 2020, il Consiglio di amministrazione della società ha deliberato di ricercare con la controparte una definizione bonaria del potenziale contenzioso, subordinandola peraltro ad un sostanziale ridimensionamento delle relative pretese economiche.

Non si è addivenuti ancora ad una soluzione transattiva del contendere, ritenendo AQP s.p.a. di non poter accedere alle richieste economiche avanzate dalla controparte, specialmente per quanto concerne il riconoscimento dei maggiori compensi richiesti per le cariche sociali; la Società ha, peraltro, prudenzialmente proceduto all'accantonamento in apposito fondo di bilancio delle risorse eventualmente necessarie in caso di soccombenza.

2.7 Società incaricata della revisione legale

La revisione legale dei conti per Acquedotto Pugliese s.p.a., a norma dell'art. 2409 *bis* del c.c. e dell'art. 29 dello statuto sociale, viene esercitata da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, dietro incarico conferito dall'Assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio sindacale; l'incarico ha la durata di tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Per l'esercizio 2020 la revisione legale dei conti è stata effettuata dalla società alla quale l'incarico di revisione era stato conferito per i tre esercizi precedenti (2017/2019), nelle more dell'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio del nuovo triennio e comunque nel rispetto del limite semestrale di proroga previsto, alle condizioni economiche già pattuite, per un corrispettivo di euro 64.250. Nell'Assemblea del 25 giugno 2021 si è deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023 ad altra società.

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

3.1 Risorse umane

L'organico della Società è riportato nella sottostante tabella:

Tabella 2 - Personale distinto per qualifica

Qualifica	2019	2020	Var. ass. 2019/20
Dirigenti	31	29	-2
Quadri	117	132	15
Impiegati / Operai	1.879	1.859	-20
Totale	2.027	2.020	-7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Nota Integrativa allegata ai bilanci AQP s.p.a.

Al personale con qualifica dirigenziale viene applicato il CCNL Dirigenti Confservizi; quanto al personale con qualifica inferiore a quella dirigenziale, per 1.743 unità trova applicazione il CCNL del settore Gas-Acqua, mentre per 248 unità trova applicazione il CCNL relativo al settore dei servizi ambientali.

3.2 Turn over

Nel corso del 2020 AQP s.p.a. ha effettuato 106 assunzioni, tutte a tempo indeterminato, a fronte di 110 cessazioni dal servizio, per lo più per pensionamento⁸, con inserimento prevalentemente di personale tecnico-operativo destinato al miglioramento delle attività di conduzione degli impianti di depurazione e potabilizzazione e di gestione della rete idrica e fognaria; l'avvicendamento di personale ha interessato anche il settore della direzione lavori e della progettazione e quello dell'*e-procurement*, tramite personale specificamente selezionato.

Tabella 3 - Tasso di turnover - personale a tempo indeterminato

	2019	2020
Assunzioni	168	106
Cessazioni	91	110
Totale lavoratori a tempo indeterminato	2.043	2.039
Tasso di turnover %	12,67	10,39

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

⁸ La parte preponderante dei rapporti di lavoro cessati nel corso dell'esercizio è da ricondurre al pensionamento di vecchiaia del personale: in tale ottica un ruolo importante è stato svolto dall'intervento normativo di cui al decreto legge n. 4 del 2019 (cd. quota 100) che ha continuato a dispiegare i suoi effetti anche nel 2020.

3.3 Costo del personale

Il costo del personale per l'esercizio 2020 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente, come emerge dalla sottostante tabella:

Tabella 4 - Costi del personale

	2019	2020	Variaz. Ass.	Variaz. %
Salari	75.627.321	76.250.332	623.011	0,82
Oneri	22.166.351	21.645.934	-520.417	-2,35
Trattamento di fine rapporto	4.694.007	4.750.276	56.269	1,20
Trattamento di quiescenza	940.182	936.702	-3.480	-0,37
Altri costi	2.177.815	3.825.098	1.647.283	75,64
Totale	105.605.676	107.408.342	1.802.666	1,71
Costo medio per unità	52.056	53.567	1.511	2,9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dai bilanci AQP s.p.a.

L'aumento rispetto all'esercizio precedente risulta determinato da un lieve incremento dell'organico medio⁹ e dai maggiori costi sostenuti per premi di risultato e incentivi all'esodo. In incremento rispetto all'esercizio precedente risulta anche il costo medio per unità, che passa da 52.056 euro per il 2019 ad euro 53.567 per il 2020.

3.4 Incarichi di studio e consulenza

In attuazione di quanto previsto dalla normativa in tema di trasparenza (decreto legislativo n. 33 del 2013 e s.m.i.) la società ha implementato il sistema di pubblicità relativo alle consulenze e alle collaborazioni, estendendolo anche agli incarichi legali e inserendovi le informazioni inerenti alle modalità di selezione e al numero di interessati alla medesima.

Per gli affidamenti dei contratti d'opera che non rientrano negli appalti di servizi sono state definite e attuate procedure comparative per l'individuazione dei consulenti cui attribuire incarichi professionali nel rispetto dei principi comunitari e di quelli di cui al codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.).

Nel rispetto anche della normativa sulla *privacy*, la società ha proceduto anche alle ulteriori pubblicazioni previste dalla disciplina dei contratti pubblica tra cui, in particolare, quelle relative agli atti di nomina delle commissioni giudicatrici e dei c.v. dei rispettivi membri, agli

⁹ L'organico medio nel corso dell'esercizio è passato da 1.972 unità nel 2019 a 2.021 unità nel 2020.

atti di esclusione e di validità ed efficacia delle aggiudicazioni a seguito della verifica dei requisiti dichiarati in fase di partecipazione alle procedure di gara.

Le consulenze esterne relative all'esercizio 2020, tecniche (informatiche e tecnologiche), amministrative (fiscale, *security* aziendale, attività di rendicontazione e *management*) e legali (consulenze e assistenza legali, atti notarili) risultano in decremento rispetto a quelle dell'esercizio precedente, evidenziando un costo complessivo di euro 193.765 (a fronte di euro 329.163 del 2019).

Tabella 5 - Consulenze per tipologia

	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Consulenze				
- tecniche	247.171	124.266	-122.905	-50%
- amministrative e varie	42.302	19.726	-22.576	-53%
- notarili	24.110	24.814	704	3%
Totale	313.583	168.807	-144.776	-46%
- Consulenze legali	15.580	24.958	9.378	60,0%
Totale	329.163	193.765	-135.398	-41%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

3.5 Organismo di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2020 l'Organismo di vigilanza, nominato per il triennio 2019-2021 con delibera del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 2019 (compenso annuo lordo previsto per i due componenti esterni pari a 16.000 euro ciascuno), si è riunito sei volte per assolvere i compiti e le funzioni assegnatigli dal decreto legislativo n. 231 del 2011, dallo specifico regolamento interno e dal modello di organizzazione, gestione e controllo (cd. MOGC) di Acquedotto Pugliese s.p.a. che, debitamente pubblicato sul sito istituzionale, unitamente al codice etico e di comportamento ed al sistema sanzionatorio, definisce il complesso delle regole, delle condotte e degli strumenti idonei a prevenire comportamenti penalmente rilevanti ai fini del regime di responsabilità amministrativa degli enti e delle società di cui al citato decreto legislativo n. 231 del 2001.

L'organismo di vigilanza ha comunicato e svolto il piano delle proprie attività, coordinandole con quelle del Collegio sindacale, del responsabile per la prevenzione della corruzione e del servizio di *internal audit*, monitorando gli esposti ricevuti dalla Società ed i procedimenti penali

in corso; ha inoltre fornito indicazioni utili per l'applicazione e la diffusione del più sopra menzionato MOGC.

A tale ultimo riguardo, mette conto riferire che nel mese di agosto del 2020, con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, si è completato il processo di revisione ed aggiornamento del predetto modello, finalizzato a renderlo più coerente rispetto alle significative variazioni intervenute nel sistema di *governance* di Acquedotto Pugliese s.p.a. e alla nuova ripartizione delle deleghe operative all'interno della struttura aziendale.

3.6 Responsabile anticorruzione

Acquedotto Pugliese s.p.a. quale società in controllo pubblico è tenuta ex art. 2 bis della legge n. 6 novembre 2012 n. 190, introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001.

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio 2020, relativo al triennio 2019-2021, è stato redatto sulla base del piano nazionale e delle linee guida dell'ANAC, e regolarmente aggiornato alla scadenza annuale, dal responsabile nominato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 23 maggio 2016, il cui incarico, in scadenza il 31 dicembre 2019, è stato rinnovato sino al 31 dicembre 2022 dal predetto Consiglio nella riunione del 20 dicembre 2019.

La Società si avvale di coperture assicurative di durata annuale a copertura di rischi di differente natura; le compagnie assicuratrici sono individuate previo espletamento delle ordinarie procedure di gara; l'onere finanziario per l'esercizio 2020 è pari a euro 1.611.533 euro a fronte di euro 1.602.938 del 2019.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Servizi erogati

Acquedotto Pugliese s.p.a., come già evidenziato, opera nel settore dei servizi idrici, servendo un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti: la società gestisce il servizio idrico integrato nell'A.T.O. Puglia e in alcuni comuni della Campania ricadenti nell'A.T.O. 1 Campania Calore Irpino; assicura, inoltre, l'approvvigionamento di risorsa idrica ad Acquedotto Lucano s.p.a., gestore del servizio idrico integrato nell'A.T.O. Basilicata.

Per l'esercizio della sua attività la Società si avvale di un sistema interconnesso di acquedotti della lunghezza di circa 20.000 km: l'approvvigionamento idrico avviene in prevalenza (per il 70 per cento circa) da fonti idriche presenti nelle Regioni limitrofe¹⁰, mentre le reti di adduzioni gestite insistono per oltre il 90 per cento nel territorio pugliese.

Come anticipato in apertura, la gestione del servizio idrico integrato per l'A.T.O. Puglia è tuttora regolata dalla convenzione conclusa in data 30 settembre 2002 con il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, il cui termine di efficacia, originariamente previsto al 31 dicembre 2018, è stato successivamente prorogato dal legislatore fino al 31 dicembre 2025; detta convenzione, nell'attribuire ad Acquedotto Pugliese s.p.a. la gestione in esclusiva del servizio idrico integrato nei comuni dell'ambito territoriale di riferimento e nell'impegnare la società ad attuare quanto previsto dal piano d'ambito, rappresenta, in sostanza, come già evidenziato, il contratto di servizio previsto dalla legislazione statale per l'affidamento ad un gestore dei servizi pubblici locali a carattere industriale.

Quanto alla infrastruttura, per la quale l'art. 1 del decreto legislativo n. 141 del 1999 consente ad Acquedotto Pugliese s.p.a. di avvalersi di tutti i beni pubblici già in godimento dell'ente preesistente, l'assegnazione in gestione delle infrastrutture acquedottistiche è stata ribadita anche dalla predetta convenzione, ferma restando la loro proprietà in capo agli enti pubblici titolari, fino alla scadenza della medesima convenzione e alla formale consegna delle stesse ad

¹⁰ Il territorio servito rientra nel Distretto idrico dell'Appennino Meridionale che, nel suo complesso, è dotato di sufficienti disponibilità di risorse idriche: peraltro, non essendo queste uniformemente allocate e distribuite, si impongono (in un quadro di sostenibilità e solidarietà dell'uso delle stesse) grandi trasferimenti tra le diverse regioni; giuridicamente, lo strumento ordinario previsto per l'ottimale gestione delle risorse idriche e la regolamentazione dei trasferimenti a livello interregionale è quello degli accordi di programma tra le regioni interessate previsto dall'articolo 158 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

altro gestore da individuarsi dall'autorità competente, osservando il principio di divaricazione tra proprietà pubblica delle reti e uso delle stesse in funzione dell'erogazione del servizio.

Nell'esercizio 2020 la Società ha gestito il servizio di acquedotto in 243 comuni della Puglia e in 12 comuni della provincia di Avellino; ha gestito inoltre il servizio di fognatura in 239 comuni della Puglia e in 2 comuni della provincia di Avellino, e il servizio di depurazione in 252 comuni della Puglia e in 2 comuni della provincia di Avellino.

4.2 Investimenti

Gli investimenti di Acquedotto Pugliese s.p.a., pianificati dall'ente di governo dell'ambito (A.I.P.) e realizzati previa approvazione dell'Autorità di regolazione, hanno estensione temporale quadriennale e sono soggetti a revisione periodica ogni due anni ai sensi della normativa di settore.

L'art. 1 comma 516 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, in particolare, ha incaricato ARERA della predisposizione della sezione acquedotti del Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico; detta autorità ha richiesto agli enti di governo degli ambiti territoriali la trasmissione dell'elenco degli interventi da inserire nel predetto piano: la proposta elaborata dall'Autorità Idrica Pugliese di concerto con AQP s.p.a., in coerenza con le attività di revisione del programma degli interventi 2018-2019 e di definizione del nuovo piano d'ambito, è stata approvata in data 11 aprile 2018, così definendosi gli interventi di competenza di AQP s.p.a. relativi alla sezione acquedotti del predetto piano.

Gli investimenti effettivamente realizzati nel 2020 ammontano, complessivamente, a circa 172,8 milioni, con un incremento di circa l'8 per cento rispetto all'esercizio precedente, ed hanno riguardato, principalmente, il comparto depurazione (circa 66,2 milioni), il comparto acquedotto (50,5 milioni) e il comparto fognature (circa 42,2 milioni), in termini di interventi infrastrutturali (56 milioni), di manutenzione straordinaria (99,2 milioni) e di realizzazione di nuove derivazioni d'utenza-allacci idrici fognari (17,6 milioni).

Le principali fonti di finanziamento degli investimenti sono costituite dai fondi erogati dalla regione Puglia, nell'ambito delle misure attuative dei piani operativi regionali (POR Puglia 2014-2020), dalle risorse del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dalla parte dei ricavi del gestore destinati al fondo nuovi investimenti (componente FoNI della tariffa); i fondi di

provenienza statale per l'esercizio 2020 hanno riguardato la realizzazione di una ciclovia su strada di servizio del canale principale.

Nella tabella seguente, sono indicati (in migliaia di euro) i contributi e le sovvenzioni ricevuti nel 2020 da Acquedotto Pugliese s.p.a. destinati ai progetti e agli investimenti in opere del servizio idrico integrato.

Tabella 6 - Contributi e sovvenzioni regionali e statali

(mgl. euro)

Finanziamento	Ente Finanziatore	importo incassato 2019	importo incassato 2020	tipologia di contributo
Interreg. Va Grecia-Italia 2014-2020- Coordinamento delle Politiche Internazionali- Sez. Cooperazione Territoriale (co-finanziamento comunitario 85% -nazionale 15%)	Regione Puglia	0	8	progetto di ricerca
Re - Water Interreg. Va Grecia-Italia 2014-2020 - Coordinamento delle Politiche Internazionali - Sez. Cooperazione Territoriale	Regione Puglia	24	0	progetto di ricerca
Sun - Water Interreg. Va Grecia-Italia 2014-2020 - Coordinamento delle Politiche Internazionali - Sez. Cooperazione territoriale	Regione Puglia	1	0	progetto di ricerca
Interreg. Va Grecia-Italia 2014-2020- Coordinamento delle Politiche Internazionali- Sez. Cooperazione Territoriale (co-finanziamento comunitario 85% -nazionale 15%)	Regione Puglia	0	10	progetto di ricerca/investimento
POR Puglia 2014-2020 -Sez. Risorse Idriche Investimento	Regione Puglia	0	1.443	investimento
APQ Rafforzato settore idrico -depurazione delle acque	Regione Puglia	5.003	6.964	investimento
Fondi Regione - Sez. Mobilità Sostenibile	Regione Puglia	0	70	investimento
Ministero delle infrastrutture e trasporti	Ministero delle infrastrutture e trasporti	0	254	investimento
POR Puglia 2014-2020 Sez. Lavori Pubblici	Regione Puglia	4.149	8.781	investimento
POR Puglia 2014-2020 - Sez. Risorse Idriche	Regione Puglia	1.016	14.198	investimento
POR 2000-2006 Risorse liberate- Fondo FESR	Regione Puglia	4.875	0	investimento
Presidenza della Giunta regionale - Sez. Protezione civile	Regione Puglia	106	0	contributo in c/esercizio
Programma Interreg. IPA CBC Italia-Albania--Montenegro 2014 - Sez. Risorse Idriche Investimento	Regione Puglia	0	111	investimento
Totale complessivo		15.174	31.839	

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

Con riferimento al comparto acquedotto, i lavori realizzati nel corso dell'esercizio sono stati finalizzati primariamente alla implementazione dei controlli tecnici sulle reti, per ridurre la dispersione delle risorse idriche al suo interno, e al miglioramento della qualità del servizio secondo gli *standards* tecnici fissati da ARERA; sono proseguiti inoltre i lavori di risanamento e distrettualizzazione finanziati dalla regione Puglia con i fondi del FESR 2014/2020, rientranti nell'ambito del progetto denominato "Risanamento Rete 3".

Quanto al comparto depurazione, gli interventi hanno riguardato il potenziamento degli impianti ed il loro adeguamento per il riutilizzo delle acque reflue, la realizzazione di coperture e sistemi di trattamento delle emissioni degli impianti depurativi, la rifunzionalizzazione e l'adeguamento di alcuni recapiti finali, l'ottimizzazione del processo di disidratazione dei fanghi di depurazione e gli interventi di manutenzione straordinaria necessari a garantire, nel rispetto della normativa di settore, la tutela della salute umana e l'efficienza della gestione.

Quanto poi agli investimenti specifici per fronteggiare il cambiamento climatico e le sue ricadute sul cd. ciclo idrico, Acquedotto Pugliese s.p.a. ha avviato nel 2020 una serie di progetti volti alla individuazione di nuove fonti di approvvigionamento, tramite il collegamento della rete attuale ad altre sorgenti (attualmente disperdenti acqua in mare) e ad altri invasi presenti nelle Regioni vicine; nella medesima prospettiva è stata progettata la realizzazione di un impianto di dissalazione delle acque salmastre del fiume Tara (in provincia di Taranto).

Per la realizzazione degli interventi infrastrutturali Acquedotto Pugliese s.p.a., nella qualità di soggetto attuatore è interessata dalle misure finanziarie previste dal P.N.R.R.: le proposte operative e le determinazioni conseguenti risultano peraltro assunte nel corso degli esercizi 2021 e 2022, onde se ne riferirà nelle inerenti relazioni.

4.3 Attività contrattuale

L'attività contrattuale svolta nel corso dell'esercizio 2020 da AQP s.p.a. è riassunta nella seguente tabella

Tabella 7 - Attività contrattuale

Procedura di acquisto	Oggetto	n. Fornitori	n. Contratti	Totale Costi
Convenzioni CONSIP	Forniture	17	17	2.431.522,74
Convenzioni CONSIP	Servizi	6	6	650.139,00
	Totali	23	23	3.081.661,74
Procedure Aperte	Forniture	60	60	37.530.916,31
Procedure Aperte	Lavori	6	6	23.994.731,84
Procedure Aperte	Servizi	67	67	67.466.269,45
	Totali	133	133	128.991.917,60
Procedure Negoziate	Forniture	148	148	8.949.184,18
Procedure Negoziate	Lavori	129	129	233.023.244,53
Procedure Negoziate	Servizi	172	172	4.209.778,71
	Totali	449	449	246.182.207,42
Procedure Ristrette	Forniture	1	1	294.075,99
Procedure Ristrette	Lavori	2	2	9.206.353,98
	Totali	3	3	9.500.429,97
Affidamenti Diretti	Forniture	1.233	1.233	23.080.190,59
Affidamenti Diretti	Lavori	128	128	5.426.251,98
Affidamenti Diretti	Servizi	1.625	1.625	42.457.215,97
	Totali	2.986	2.986	70.963.658,54

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

Per i servizi (valore appaltato 345 milioni di euro) si evidenziano, in particolare, i bandi per l'aggiudicazione degli accordi-quadro relativi, rispettivamente, al conferimento e allo smaltimento dei fanghi di depurazione (30,4 milioni) e al servizio di vuotatura e pulizie delle vasche di depurazione presso i relativi impianti (36 milioni); per le forniture (valore appaltato 174 milioni di euro) si evidenziano, in particolare, le gare per la fornitura di energia elettrica per gli anni 2021 e 2022 (133 milioni) e per la fornitura di prodotti chimici per il trattamento delle acque (euro 12,7 milioni); per i lavori (valore appaltato 306 milioni di euro) si evidenziano, in particolare, gli accordi-quadro per la manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione (35 milioni), i lavori di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori di rifunionalizzazione delle reti fognarie (24 milioni), i lavori presso le stazioni di trattamento degli impianti di depurazione (47,6 milioni) e quelli per il risanamento delle reti idriche (27 milioni).

Il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa è stato adottato nell'11 per cento delle procedure bandite, con incidenza, peraltro, del 60 per cento rispetto al valore complessivo di tutti gli appalti pubblicati nel corso dell'esercizio.

Il valore degli appalti effettivamente aggiudicati nel corso dell'esercizio 2020 è di oltre 389 milioni (74 milioni per quelli di servizi; 60 milioni per quelli di forniture; 255 milioni per quelli di lavori) con un significativo scostamento (+ 48 milioni) rispetto all'esercizio precedente, dovuto, tra l'altro, all'aggiudicazione definitiva degli appalti relativi al risanamento delle reti idriche (46 milioni), al potenziamento degli impianti di depurazione di Bari (18 milioni) e agli appalti integrati per il miglioramento del servizio in varie località (27 milioni).

4.4 Il contenzioso ordinario

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto in bilancio un fondo per rischi e vertenze di oltre 84 milioni, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di lavoro e di servizi, danni non assistiti da copertura assicurativa e vicende connesse alle procedure di espropriazione eseguite nell'attività istituzionale di realizzazione delle opere acquedottistiche. Il predetto fondo è stato utilizzato e/o rilasciato per circa 18,5 milioni nel corso dell'esercizio a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni intervenute.

Peraltro, al termine dell'esercizio 2020, il medesimo fondo è stato incrementato di euro 38.3 milioni sulla base di valutazioni dei legali della Società in considerazione dei nuovi contenziosi sorti nell'esercizio e delle ulteriori potenziali passività connesse agli sviluppi del contenzioso avviato dall'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI), con riferimento alla quantificazione del corrispettivo per l'acqua grezza erogata in favore di AQP s.p.a. dagli invasi del Sinni e del Pertusillo nel corso degli anni 2000-2008.

A tal ultimo riguardo, sovvertendo l'esito del giudizio di primo grado, la Corte d'appello di Bari, accogliendo l'appello di EIPLI ha condannato AQP s.p.a. al pagamento di circa 23,6 milioni oltre interessi legali; avverso tale sentenza la società ha presentato ricorso per Cassazione. Nelle more, la Corte d'appello di Bari ha concesso la sospensione della esecuzione della sentenza di secondo grado; alla data attuale non risulta ancora fissata l'udienza di discussione avanti alla Suprema Corte.

4.5 Il contenzioso ARERA

Il contenzioso in atto con ARERA è essenzialmente tariffario, vertendo sulla corretta applicazione dei criteri tecnici di determinazione della tariffa da parte dell'autorità regolatrice. Conclusi con sentenze del Consiglio di Stato (confermative di quelle del TAR Lombardia) favorevoli ad Acquedotto Pugliese s.p.a. i giudizi relativi al metodo tariffario transitorio 2012-2013 e al metodo tariffario idrico 2014-2015, risultano tuttora in corso, in attesa di fissazione dell'udienza di discussione, i contenziosi giurisdizionali amministrativi relativi al metodo tariffario idrico 2016-2019 e 2020-2023 promossi dalla Società.

Anche il contenzioso amministrativo relativo al metodo tariffario relativo ai rifiuti approvato da ARERA per il periodo 2022-2025, promosso da AQP s.p.a. al fine di tutelare gli interessi della controllata ASECO s.p.a. risulta ancora in corso: dall'esito positivo potranno seguire benefici economici per tale società e, quindi, indirettamente, anche per la controllante Capogruppo.

Nel corso del 2017, inoltre, Acquedotto Pugliese s.p.a. è stata interessata da una verifica ispettiva tariffaria di ARERA (deliberazione n. 388 del 2017) le cui risultanze istruttorie sono state notificate nel maggio del 2022 alla Società, che ha presentato le proprie controdeduzioni, con riserva di opposizione verso l'eventuale sanzione amministrativa, procedendo comunque all'accantonamento nell'apposito fondo di bilancio di 32,5 milioni.

4.6 La gestione dei crediti

In considerazione della oggettiva difficoltà del gestore ad incassare i crediti del servizio idrico integrato dagli utenti morosi, ARERA prevede che nel calcolo della tariffa debba essere preventivamente inclusa una parte a titolo di ristoro forfettario dei mancati incassi del gestore¹¹.

Al fine di ridurre le morosità e incrementare le riscossioni, nell'esercizio 2020 Acquedotto Pugliese s.p.a. ha intensificato le attività di recupero dei crediti pregressi, pianificate nel corso

¹¹ Per misurare il livello di morosità da riconoscere in tariffa, ARERA valuta il fatturato non incassato dopo 24 mesi dall'emissione della fattura - cd. unpaid ratio a 24 mesi - stabilendo un livello massimo differenziato per area geografica; l'unpaid ratio massimo riconosciuto è pari al 2,1 per cento per le gestioni del nord Italia, al 3,8 per cento per quelle del centro e al 7,1 per cento per quelle del sud Italia.

dell'esercizio precedente, procedendo, dopo la segnalazione informale della morosità: alla effettiva messa in mora del debitore, al preavviso di sospensione, alla risoluzione contrattuale per le forniture attive e al conferimento di mandato al legale per il recupero dei crediti relativi a forniture cessate, nonché alla eventuale negoziazione per il recupero del credito, mediante accordi transattivi e/o piani di rientro dilazionati.

Nei sei ambiti provinciali in cui l'attività di esecuzione della sospensione delle forniture è stata suddivisa, operano gli affidatari del relativo servizio individuati nel corso dell'esercizio precedente: l'esternalizzazione del servizio ha consentito di incrementare significativamente il numero di chiusure effettuate e, conseguentemente, di ridurre la morosità sulle posizioni contrattuali attive (quelle sulle quali la sospensione dell'erogazione rappresenta la leva più efficace di recupero del credito).

In considerazione dell'elevato numero di posizioni debitorie da gestire, la Società ha inoltre esternalizzato, previa apposita procedura di evidenza pubblica, il servizio di recupero dei crediti scaduti da più di sei mesi e di importo inferiore a euro 10.000, incaricando la società affidataria, prioritariamente, di rintracciare l'utente debitore e di attivare immediatamente il credito al fine di impedirne la prescrizione.

Tabella 8 - Crediti per anzianità del triennio 2019-2020

Anzianità crediti nominali complessivi	31/12/2019		31/12/2020	
	€ mln	%	€ mln	%
ante 2007	5,8	2%	3,4	1%
2007-2010	14,8	6%	10,7	4%
2011-2014	22,9	9%	15,8	6%
2015	11,7	4%	7,2	3%
2016	17,2	7%	8,8	3%
2017	20,7	8%	14,9	6%
2018	26,0	10%	18,9	7%
2019	142,4	54%	33,0	12%
2020			152,8	58%
Totale	261,5	100%	265,5	100%

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

L'ammontare complessivo dei crediti da esigere alla fine dell'esercizio di competenza, passato da 312,9 milioni al 31 dicembre 2018 a 261,5 milioni al 31 dicembre 2019, torna a crescere alla fine dell'esercizio 2020, attestandosi a 265,5 milioni; continua invece a ridursi la vetustà media dei crediti che rimangono da esigere alla chiusura di ciascun esercizio, diminuendo l'incidenza - sul complesso dei crediti da esigere alla fine di ogni esercizio - di quelli sorti negli esercizi più

remoti (di più difficile esigibilità) ed aumentando l'incidenza dei crediti sorti nell'esercizio di competenza e negli altri più vicini a conferma di una maggiore efficacia nelle attività di accertamento e riscossione dei crediti.

La tabella sottostante rappresenta il valore dei crediti verso privati e di quelli verso pubbliche amministrazioni al 31 dicembre degli ultimi due esercizi, evidenziando la tendenza ad una riduzione dei crediti verso pubbliche amministrazioni (più facilmente esigibili) e ad un incremento dei crediti verso privati (più difficilmente esigibili).

Tabella 9 - Crediti nominali per scadenza e natura del soggetto creditore

Andamento crediti nominali complessivi AQP s.p.a. (in mln)	31/12/2019		31/12/2020	
	Crediti	% sul totale	Crediti	% sul totale
Privati	161,5	61,8	180,8	68,1
Pubbliche amministrazioni (incluso Autogestione)	100,0	38,2	84,7	31,9
Totale	261,5	100,0	265,5	100,0
<i>di cui non scaduti</i>	37,3	14,3	36,4	13,7
<i>di cui scaduti</i>	224,2	85,7	229,1	86,3

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

La tabella successiva opera una ulteriore segmentazione delle due categorie di crediti della Società per fornire un maggior livello di approfondimento, confermando la crescita dei crediti della Società nei confronti di privati, condomini e società e la riduzione dei crediti verso le pubbliche amministrazioni; nell'ambito dei crediti verso privati aumentano i crediti nei confronti di privati cui non è possibile sospendere il servizio per impedimenti tecnici o ragioni di ordine pubblico; nel settore pubblico, invece, diminuiscono i crediti verso le amministrazioni centrali e locali (in conseguenza dell'accelerazione dei tempi di pagamento), mentre aumentano quelli verso le autogestioni degli immobili destinati ad edilizia popolare, verso i Consorzi di bonifica e verso Acquedotto Lucano s.p.a.

Tabella 10 - Crediti nominali per soggetti debitori

Andamento crediti nominali complessivi AQP s.p.a. (in mln)		31/12/2019		31/12/2020	
		Crediti	% sul totale	Crediti	% sul totale
Privati	Contratti attivi (privati, condomini, società)	126,3	48,3	153,2	57,7
	Contratti cessati (privati, condomini, società)	18,8	7,2	12,5	4,7
	Altri clienti attivi (priv., cond. e soc.) non sospendibili per impedimento tecnico o ordine pubblico	3,4	1,3	3,6	1,4
	Crediti diversi	13,0	5,0	11,5	4,3
Pubbliche Amministrazioni	Pubbliche AA. centrali e locali	43,7	16,7	33,8	12,7
	Immobili di edilizia popolare (autogestioni)	26,6	10,2	30,7	11,6
	Consorzi di bonifica	18,1	6,9	10,5	4,0
	Acquedotto lucano	11,6	4,4	9,7	3,7
Totale		261,5	100,0	265,5	100,0
<i>di cui non scaduti</i>		37,3	14,3	36,4	13,7
<i>di cui scaduti</i>		224,2	85,7	229,1	86,3

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

4.7 Nuova regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI)

Mette conto rilevare, peraltro, che in data 16 luglio 2019 ARERA ha emanato la delibera n. 311/2019 avente ad oggetto, specificamente, la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, c.d. REMSI, con impatto sull'attività di recupero crediti a partire dal 1° gennaio 2020. Con tale delibera ARERA ha inteso regolare l'intero processo di recupero crediti stabilendo le attività che i gestori possono mettere in campo per contrastare la morosità e le tempistiche minime che devono intercorrere tra ciascuna azione di recupero, operando una mediazione tra esigenze di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei gestori e tutela dei clienti morosi, specialmente con riferimento alle utenze domestiche residenti, ai condomini ed agli utenti beneficiari del c.d. *bonus* idrico (in pratica, la maggior parte delle utenze gestite).

Le principali novità del REMSI concernono: l'invio di un primo sollecito bonario trascorsi almeno dieci giorni dalla scadenza della fattura; i contenuti minimi che la costituzione in mora deve contenere; l'obbligo del gestore, nei confronti dei condomini e dei clienti domestici residenti, di limitare la fornitura prima di procedere alla sua sospensione totale; l'obbligo per il gestore di concedere a richiesta del cliente piani di dilazione della durata minima di dodici mesi salvo diverso accordo tra le parti; per i condomini è stata prevista anche la possibilità di saldare il 50 per cento di quanto dovuto e la restante parte entro 6 mesi; gli indennizzi previsti a beneficio del cliente ove il gestore non rispetti le prescrizioni dell'autorità.

Negli effetti, al nuovo regolamento consegue una minore incisività e un sostanziale differimento nel tempo delle azioni di recupero dei crediti divise nel corso dell'esercizio precedente con prevedibile ed inevitabile peggioramento dei tempi e delle percentuali di riscossione, ancorchè, per garantire l'equilibrio economico-finanziario dei gestori, ARERA preveda comunque che le somme fatturate e non incassate dopo due anni vengano recuperate attraverso le tariffe applicate negli anni successivi, con un tetto massimo del 7,1 per cento del fatturato (livello raggiunto da AQP s.p.a. nel 2021 pari a 5,06 per cento).

4.8 Gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla riscossione dei crediti

Un oggettivo ed ulteriore elemento di ostacolo per l'attività di recupero di crediti è rappresentato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, a seguito sia delle limitazioni alla possibilità di circolazione sia delle difficoltà economiche che la pandemia ha provocato in larghe fasce della clientela. In considerazione di tale emergenza, ARERA ha previsto nel corso del 2020 (delibera n. 60 del 12 marzo 2020, integrata dalle delibere nn. 117 del 2 aprile 2020 e 124 del 13 aprile 2020) la temporanea disapplicazione delle norme in tema di limitazione, sospensione, disattivazione delle utenze a seguito di morosità (per tutte le tipologie di utenze domestiche e non domestiche) con conseguente obbligo del gestore di rialimentare le forniture di acqua sospese (o limitate o disattivate) in precedenza.

AQP s.p.a. dal canto suo ha introdotto nel 2020 misure di attenzione alla clientela, parzialmente prorogate nell'esercizio successivo, sospendendo le attività di recupero crediti, nei primi tempi della pandemia, nei confronti delle fasce più svantaggiate di utenza e ad agevolando le dilazioni di pagamento.

Ciò dà conto dell'incremento dei crediti nei confronti dei clienti privati, pur a fronte di un aumento del fatturato sia nel 2020 sia nel 2021, e dell'incremento negli stessi anni del valore dei crediti per i quali è stata richiesta una dilazione di pagamento (+ 54 milioni nel 2020, + 45 milioni nel 2021) rispetto ai circa 9 milioni registrati nel 2019; nel 2020 (e nel 2021) si sono invece ridotti i crediti verso le pubbliche amministrazioni centrali e locali.

Per quanto attiene l'anzianità dei crediti, si evidenzia che i crediti con anzianità superiore ai 3 anni si sono ridotti, nell'esercizio 2020, del 35 per cento rispetto al 2019 (-32,4 milioni) e, nel 2021, del 18 per cento rispetto al 2020 (-14,6 milioni).

4.9 Il sostegno alle utenze deboli: cd. *bonus* idrico

Nel corso dell'esercizio 2020 Acquedotto Pugliese ha erogato il cd. *bonus* sociale idrico a favore di oltre 80.000 nuclei familiari disagiati, per un valore di oltre 4 milioni.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2016, emanato in forza dell'art. 60 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (cd. "collegato ambientale") ha, infatti, istituito un *bonus* acqua nazionale, allo scopo di ridurre la spesa per il servizio di acquedotto delle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale; in attuazione del citato decreto, ARERA con deliberazione n. 897/2017, ha regolato, a partire dal 1° gennaio 2018, il *bonus* sociale idrico per il servizio di acquedotto; con la deliberazione n. 3/2020 di gennaio 2020 il *bonus* è stato esteso anche ai servizi di fognatura e depurazione, in coerenza con l'art. 57-bis del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Il predetto *bonus* (dal 2021 riconosciuto agli aventi titoli in modalità automatica, sulla base delle condizioni di disagio, senza necessità di apposita istanza: delibera 63/2021 ARERA) si sostanzia nella fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente beneficiario, alla tariffa agevolata del servizio di acquedotto ed alle rispettive tariffe dei servizi di fognatura e depurazione.

4.10 Gestione del rischio idrico ed energetico

Per fronteggiare il rischio di crisi idrica, determinato da bassi livelli di precipitazioni e di volume di acqua presente negli invasi, AQP s.p.a opera da tempo sulla base di modelli previsionali, ottimizzando i prelievi, riducendo le perdite, monitorando l'evoluzione della situazione ed interagendo con le autorità competenti per la gestione della risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito.

Nel corso del 2021 la Società ha avviato uno specifico progetto di valutazione dei rischi climatici e di vulnerabilità del sistema AQP di cui si darà conto nelle relazioni relative agli esercizi successivi a quello in esame.

Richiedendo le attività inerenti alla gestione del servizio idrico integrato affidata ad AQP s.p.a. l'impiego di grandi quantità di energia elettrica - il cui costo, in termini assoluti, è secondo solo a quello per il personale - la Società risulta significativamente esposta al rischio di incremento dei relativi prezzi di approvvigionamento.

Tale rischio è stato ordinariamente fronteggiato attraverso una strategia di cd. *portfolio management*: in pratica, l'energia consumata viene inizialmente valorizzata al prezzo unico nazionale orario, aggiungendovi il compenso per il fornitore che gestisce il servizio, con possibilità, evidenziata dalla Società, di effettuare operazioni di copertura del rischio (*hedging*) di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna.

La Società ha riferito che tale metodologia è risultata efficace, in quanto il prezzo medio pagato è stato sempre inferiore al prezzo medio calcolato da ARERA (a seguito della ricognizione annuale sui prezzi di approvvigionamento di energia elettrica tra i gestori del servizio idrico) per il riconoscimento dei costi di energia elettrica nella tariffa idrica: in particolar modo, nel corso del 2020, anche per effetto della pandemia da Covid-19, i mercati energetici hanno registrato una forte riduzione dei prezzi e la Società si è approvvigionata di parte dell'energia necessaria per il biennio 2020-2021 a prezzi ritenuti vantaggiosi.

Lo scenario ribassista è terminato con l'inizio 2021, mentre dalla seconda metà del 2021, i mercati energetici hanno fatto registrare una spinta verso l'alto dei prezzi; l'inizio del conflitto in Ucraina ha prolungato ed ulteriormente aggravato lo stato di tensione in tutti i mercati elettrici e gas europei, inducendo il settore energetico intero ad una crisi senza precedenti.

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE

5.1 Il bilancio per l'esercizio 2020

Il bilancio di esercizio di Acquedotto Pugliese s.p.a. per il 2020, redatto dagli amministratori ai sensi degli artt. 2423 e segg. del codice civile, è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 24 luglio 2021.

5.2 Stato patrimoniale

Di seguito si espongono l'attivo e il passivo dello stato patrimoniale della Società al 31 dicembre 2020 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

A) Attivo

Tabella 11 - Attivo dello stato patrimoniale

ATTIVO	2019	2020	Var. ass.	Var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>				
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	2.257.169	2.969.815	712.646	31,57
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	209.554.467	229.775.540	20.221.073	9,65
7) Altre immobilizzazioni	923.208.323	960.657.935	37.449.612	4,06
Totale Immobilizzazioni Immateriali	1.135.019.959	1.193.403.290	58.383.331	5,14
<i>II - Immobilizzazioni Materiali</i>				
1) Terreni e fabbricati	56.378.242	53.449.598	- 2.928.644	- 5,19
2) Impianti e macchinari	65.154.046	74.307.190	9.153.144	14,05
3) Attrezzature industriali e commerciali	21.103.631	20.091.133	- 1.012.498	- 4,80
4) Altri beni	4.468.402	5.356.215	887.813	19,87
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.484.525	4.334.678	850.153	24,40
Totale Immobilizzazioni Materiali	150.588.846	157.538.814	6.949.968	4,62
<i>III - Immobilizzazioni Finanziarie</i>				
1) Partecipazioni in:	5.053.016	1.553.016	- 3.500.000	- 69,27
a) Imprese controllate	5.053.016	1.553.016	- 3.500.000	- 69,27
2) Crediti:	1.317.194	2.594.953	1.277.759	97,01
a) Verso imprese controllate	1.001.013	2.278.772	1.277.759	127,65
c) Verso altri	316.181	316.181	0	0
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	6.370.210	4.147.969	- 2.222.241	- 34,88
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.291.979.015	1.355.090.073	63.111.058	4,88
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>I - Rimanenze</i>				
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	3.174.926	3.226.051	51.125	1,61
Totale Rimanenze	3.174.926	3.226.051	51.125	1,61
<i>II - Crediti</i>				
1) Verso clienti	242.671.884	270.846.039	28.174.155	11,61
a) esigibili entro l'esercizio successivo	221.567.738	254.912.468	33.344.730	15,05
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	21.104.146	15.933.571	- 5.170.575	-24,50
2) Verso imprese controllate	880.595	1.259.695	379.100	43,05
a) esigibili entro l'esercizio successivo	880.595	1.259.695	379.100	43,05
3) Verso imprese controllanti	7.467.577	9.242.152	1.774.575	23,76
4) Verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti	6.056.527	588.394	- 5.468.133	- 90,28
4bis) crediti tributari	6.091.236	1.576.010	- 4.515.226	- 74,13
a) esigibili entro l'esercizio successivo	786.696	960.193	173.497	22,05
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.304.540	615.817	- 4.688.723	- 88,39

4ter) imposte anticipate	28.482.351	31.591.454	3.109.103	10,92
5) Verso altri	21.541.781	23.038.371	1.496.590	6,95
a) esigibili entro l'esercizio successivo	21.541.781	23.038.371	1.496.590	6,95
Totale Crediti	313.191.951	338.142.115	24.950.164	7,97
IV - Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	408.219.434	356.374.095	- 51.845.339	-12,70
2) Denaro e valori in cassa	169.584	244.472	74.888	44,16
Totale disponibilità liquide	408.389.018	356.618.567	- 51.770.451	-12,68
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	724.755.895	697.986.733	- 26.769.162	- 3,69
D) RATEI E RISCONTI	1.486.889	1.092.134	- 394.755	-26,55
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.018.221.799	2.054.168.940	35.947.141	1,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Lo stato patrimoniale evidenzia un incremento di valore dell'attivo rispetto all'esercizio precedente di euro 35.947.141 (+1,78 per cento) riconducibile, essenzialmente, all'incremento delle immobilizzazioni immateriali e materiali per effetto degli investimenti per il miglioramento e la manutenzione straordinaria degli impianti, per la costruzione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria e per gli altri interventi operati dalla società quale gestore del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale di riferimento, al netto dei relativi ammortamenti e variazioni.

Si riducono rispetto all'esercizio precedente le immobilizzazioni finanziarie, per effetto della diminuzione dei crediti oltre l'esercizio e della svalutazione di 3,5 milioni della partecipazione in ASECO s.p.a. con iscrizione del corrispondente fondo; quanto ai crediti finanziari verso la controllata ASECO s.p.a., per un finanziamento di 2,2 milioni deliberato a suo favore per esigenze di cassa, l'importo corrispondente è stato trasformato in 22.500 azioni ordinarie di corrispondente importo attribuite in proprietà ad Acquedotto Pugliese s.p.a.

Anche le attività correnti registrano nel loro insieme un decremento: a fronte di un incremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per la vendita di beni e prestazione di servizi derivanti dalla gestione caratteristica, dei crediti verso la Controllante e la Controllata e dei crediti tributari.

Diminuiscono, in misura rilevante, le disponibilità liquide (circa 51,8 milioni), per effetto delle misure di accelerazione dei pagamenti disposte a sostegno delle imprese fornitrici nel periodo Covid e di rallentamento degli incassi a sostegno degli utenti nel medesimo periodo.

Le disponibilità bancarie includono anche quelle presenti su alcuni conti dedicati, al lordo degli interessi maturati, relativi all'importo residuo del finanziamento a copertura degli investimenti

individuati dall'accordo di programma quadro rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 2787/2012 e 91/2013.

B) Passivo

Tabella 12 - Passivo dello stato patrimoniale

PASSIVO		2019	2020	Var. ass.	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale	41.385.574	41.385.574		0
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0	0	0
III	Riserva da rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725	0	0
IV	Riserva legale	8.330.232	8.330.232	0	0
V	Riserve statutarie				
	a) Riserva ex art. 32 lett.b b) dello Statuto sociale	164.514.640	193.212.985	28.698.345	17,44
VI	Altre riserve				
	a) Riserva straordinaria	76.979.040	80.167.745	3.188.705	4,14
	b) Riserva indisp. cong.cap.sociale	17.293.879	17.293.879	0	0
	c) Riserva avanzo di fusione	10.506.089	10.506.089	0	0
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	5	5	0	0
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	31.887.049	20.065.836	-11.821.213	-37,07
TOTALE PATRIMONIO NETTO		388.714.233	408.780.070	20.065.837	5,16
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	50.000	50.000	0	0
2	Per imposte, anche differite	16.916.409	15.655.049	-1.261.360	-7,46
4	Altri	81.451.826	101.384.287	19.932.461	24,47
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI		98.418.235	117.089.336	18.671.101	18,97
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		16.507.903	14.894.794	-1.613.109	-9,77
D) DEBITI					
4	Debiti verso banche	200.000.000	200.000.000	0	0
	a) esigibili entro l'esercizio successivo		12.903.226	12.903.226	100
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo		187.096.774	187.096.774	100
5	Debiti verso altri finanziatori	159.046	159.046	0	0
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	159.046	159.046	0	0
6	Acconti	6.453.735	6.510.420	56.685	0,88
7	Debiti verso fornitori	196.936.652	188.762.766	-8.173.886	-4,15
9	Debiti verso imprese controllate	235.598	518.939	283.341	120,26
11	Debiti verso controllanti	99.882.873	92.633.906	-7.248.967	-7,26
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	99.882.873	92.633.906	-7.248.967	-7,26
11 bis	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.864.097	1.746.074	-2.118.023	-54,81
12	Debiti tributari	8.576.000	12.350.611	3.774.611	44,01
13	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.355.942	5.396.768	40.826	0,76
14	Altri debiti	163.459.345	146.890.951	-16.568.394	-10,14
TOTALE DEBITI		684.923.288	654.969.481	-29.953.807	-4,37
E) RATEI E RISCONTI		829.658.140	858.435.259	28.777.119	3,47
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.018.221.799	2.054.168.940	35.947.141	1,47

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Tra le passività, quelle consolidate si incrementano di circa 41,7 milioni, principalmente per effetto dell'aumento di alcune passività a lungo termine (fondi rischi e fondo t.f.r.: +17,1 milioni) e dei ratei e dei risconti passivi oltre l'esercizio conseguenti al riconoscimento dei contributi per gli investimenti (+37,5 milioni); decrementano, per contro, i debiti verso le banche (per circa 12,9 milioni) e, in particolare, quello relativo al finanziamento stipulato con la Banca europea degli investimenti (BEI) nel 2017 (erogato a fine 2019) per far fronte al piano di investimenti Regione/A.I.P.: il decremento si riferisce alla rate a breve termine scadenti nel 2021, riclassificate tra i debiti a breve termine.

Diminuiscono invece le passività correnti di circa 25,8 milioni, essenzialmente per l'effetto del decremento dei debiti verso fornitori dovuto alla riduzione dei giorni previsti per il loro pagamento in relazione all'emergenza da Covid; l'aumento dei debiti tributari è compensato in parte dal decremento dei debiti per rimborsi agli utenti; in decremento anche i ratei e i risconti passivi entro l'esercizio per effetto dei contributi riconosciuti dagli enti finanziatori e in tariffa al netto della riclassificazione dei ratei e risconti oltre l'esercizio e al netto del rilascio al conto economico delle quote correlate agli ammortamenti dell'esercizio; in incremento, peraltro, sono i debiti a breve verso banche (circa 12,9 milioni) per le quote a breve termine del finanziamento BEI.

C) Patrimonio netto

Nell'esercizio considerato il patrimonio netto è aumentato, passando da euro 388.714.233 del 2019 ad euro 408.780.070, in conseguenza dell'aumento della riserva statutaria di cui all'art. 32, lett. b), dello statuto, passata da euro 164.514.640 a euro 193.212.985 (+28.698.345), e dell'aumento della riserva straordinaria che accoglie la destinazione degli utili di esercizio decisa dall'Assemblea, passata da euro 76.979.040 a euro 80.167.745 (+3.188.705), nella prospettiva di una maggiore patrimonializzazione della Società, a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali.

Rimane invariato il fondo di riserva legale che, ammontando a euro 8.330.232 è pari al quinto del capitale sociale di euro 41.385.574.

5.2.1 Situazione patrimoniale per macro-classi e per fonti e impieghi

Per maggiore evidenza si riportano nelle tabelle seguenti la situazione patrimoniale per macro-classi e la situazione patrimoniale per fonti e impieghi.

Tabella 13 - Stato patrimoniale riclassificato -Attivo-

Attività	2019	2020	Var. Ass.
Immobilizzazioni immateriali	1.135.020	1.193.403	58.383
Immobilizzazioni materiali	150.589	157.539	6.950
Partecipazioni e titoli	5.053	1.553	-3.500
Crediti finanziari a m/1 termine	316	316	0
Crediti finanziari verso Controllata	1.001	2.279	1.278
Crediti del circolante oltre eserc. succ.	26.409	16.550	-9.859
Totale attività immobilizzate	1.318.388	1.371.640	53.252
Rimanenze	3.175	3.226	51
Crediti commerciali al netto fondo di svalutazione crediti	221.568	254.912	33.344
Crediti verso controllate/collegate	881	1.260	379
Crediti verso Controllante	7.467	9.242	1.775
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	6.057	588	-5.469
Altri crediti, crediti tributari, imposte anticipate	50.811	55.590	4.779
Totale crediti	286.783	321.592	34.809
Disponibilità liquide	408.389	356.619	-51.770
Ratei e Risconti attivi	1.487	1.092	-395
Totale attività correnti	699.834	682.529	-17.305
Totale attività	2.018.222	2.054.169	35.947

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato - Passivo -

Passività	2019	2020	Var. Ass.
Capitale e riserve	356.827	388.714	31.887
Utile /perdita del periodo	31.887	20.066	-11.821
Tot. Patrimonio Netto	388.714	408.780	20.066
Debiti verso banche	200.000	187.097	-12.903
Fondo T.F.R.	16.508	14.895	-1.613
Altri debiti	98.418	117.089	18.671
Ratei e risconti oltre eserc. Succ	684.152	721.659	37.507
Tot. passività consolidate	999.078	1.040.740	41.662
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	159	13.062	12.903
Debiti verso fornitori a breve	196.937	188.763	-8.174
Debiti controllate/collegate	236	519	283
Debiti Controllante	99.883	92.634	-7.249
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	3.864	1.746	-2.118
Altri debiti	183.845	171.149	-12.696
Ratei e risconti passivi	145.506	136.776	-8.730
Totale passività correnti	630.430	604.649	-25.781
Totale Passività	2.018.222	2.054.169	35.947

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Tabella 15 - Stato patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi

Attività	2019	2020	Var. Ass.
Crediti verso clienti	242.672	270.846	28.174
Acconti su lavori non eseguiti	-6.454	-6.511	-57
Rimanenze	3.175	3.226	51
Debiti verso fornitori	-196.937	-188.763	8.174
Capitale circolante commerciale	42.456	78.798	36.342
Altre attività	72.007	68.389	-3.618
Altre passività	-200.363	-182.440	17.923
Capitale circolare netto	-85.900	-35.253	50.647
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.285.609	1.350.942	65.333
Immobilizzazioni finanziarie	5.369	1.869	-3.500
Capitale investito lordo	1.205.078	1.317.558	112.480
TFR	-16.508	-14.895	1.613
Risconti passivi pluriennali a lungo	-826.489	-855.213	-28.724
Altri fondi	-98.418	-117.089	-18.671
Totale impieghi (Capitale investito netto)	263.663	330.361	66.698
Debiti verso enti finanziatori per lavori conclusi	27.533	35.111	7.578
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da eseguire	56.791	45.367	-11.424
A. Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	84.324	80.478	-3.846
Debito finanziario a breve	0	12.903	12.903
Debito finanziario a medio lungo termine	200.000	187.097	-12.903
Risconti/Ratei Mutuo BEI	15	0	-15
Crediti finanziari verso imprese controllate	-1.001	-2.279	-1.278
Disponibilità	-408.389	-356.619	51.770
B. Totale	-209.375	-158.898	50.477
C. Posizione Finanziaria Netta (A+B)	-125.051	-78.420	46.631
Capitale sociale	41.386	41.386	0
Riserve	304.936	336.823	31.887
Avanzo di fusione	10.506	10.506	0
Reddito dell'esercizio	31.887	20.066	-11.821
D. Mezzi propri	388.715	408.781	20.066
E. Totale fonti (C+D)	263.664	330.361	66.697

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

5.2.2 Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario della società con il raffronto all'esercizio precedente.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario di AQP s.p.a. biennio 2019-2020

	2019	2020
A. Flussi finanziari derivante dalla gestione reddituale		
Utile/perdita d'esercizio	31.887.049	20.065.836
Imposte sul reddito di competenza	11.714.745	17.049.846
Risultato della gestione finanziaria	3.984.755	700.330
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	39.617.039	37.816.012
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	18.143.914	46.473.792
Accantonamenti al fondo TFR	4.694.007	4.750.276
Ammortamenti delle immobilizzazioni	121.046.057	128.523.958
Rilasci risconti su contributi in c/capitale	-71.933.641	-78.955.459
Svalutazione partecipazione	0	3.500.000
Totale rettifiche elementi non monetari	71.950.337	104.292.567
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	111.567.376	142.108.579
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	103.242	-51.125
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	36.187.234	-28.174.155
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-1.488.494	-8.173.886
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-421.372	394.754
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-4.354.581	2.207.476
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.741.016	-9.830.380
Totale variazioni capitale circolante netto	33.767.045	-43.627.316
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn -Altre rettifiche	145.334.421	98.481.263
Interessi incassati/pagati	-2.529.508	-1.350.063
Imposte sul reddito pagate	0	-16.893.164
Utilizzo dei fondi	-34.083.044	-34.166.076
Totale altre rettifiche	-36.612.552	-52.409.303
Totale del Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	108.721.869	46.071.960
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Investimenti nelle <i>Immobilizzazioni materiali</i>	-23.460.639	-27.253.661
Investimenti nelle <i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-136.752.906	-145.517.730
(Investimenti) nelle <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-95.279	0
Altre variazioni su Immobilizzazioni	-3.323.269	-21.085.865
Variazione Risconti passivi su contributi in c/capitale	114.615.693	105.525.102
Totale del Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-49.016.400	-88.332.154
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Finanziamento concesso a Controllata	-1.001.013	-1.277.760
Incremento (decremento) dei debiti netti verso Regione per contributi in c/capitale	-15.607.772	-8.232.495
Accensione finanziamenti bancari	200.000.000	
Rimborso anticipazione finanziaria Regione Puglia	-200.055.266	
Totale del Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-16.664.051	-9.510.255
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	43.041.417	-51.770.449
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:	365.347.601	408.389.018
depositi bancari e postali	365.279.111	408.219.434
denaro e valori in cassa	68.490	169.584
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:	408.389.018	356.618.567
depositi bancari e postali	408.219.434	356.374.095
denaro e valori in cassa	169.584	244.472
Transazioni che non hanno comportato effetti sui flussi finanziari dell'esercizio		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	7.746.853	0
Riduzione quota capitale mutuo	-7.575.051	0
Decremento dei risconti passivi	-171.802	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

5.3 Conto economico e risultato economico di esercizio

Di seguito è esposto il conto economico della Società al 31 dicembre 2020 con le relative voci raffrontate a quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 17 - Conto economico di Acquedotto Pugliese s.p.a.

	2019	2020	Variaz. Ass.	Var. %
A) VALORE DI PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	457.613.972	490.612.144	32.998.172	7,21
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	11.353.147	13.724.247	2.371.100	20,88
5) Altri ricavi e proventi	91.731.430	96.029.767	4.298.337	4,69
a) contributi in conto esercizio	73.081.270	80.041.060	6.959.790	9,52
b) altri ricavi e proventi	18.650.160	15.988.707	-2.661.453	-14,27
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	560.698.549	600.366.158	39.667.609	7,07
B) COSTI DI PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	18.683.416	20.353.019	1.669.603	8,94
7) Per servizi	230.680.512	234.592.805	3.912.293	1,70
8) Per godimento di beni di terzi	10.317.477	6.402.138	-3.915.339	-37,95
9) Per personale (totale) di cui:	105.605.676	107.408.342	1.802.666	1,71
a) salari e stipendi	75.627.321	76.250.332	623.011	0,82
b) oneri sociali	22.166.351	21.645.934	-520.417	-2,35
c) trattamento di fine rapporto	4.694.007	4.750.276	56.269	1,20
d) trattamento di quiescenza e simili	940.182	936.702	-3.480	-0,37
e) altri costi	2.177.815	3.825.098	1.647.283	75,64
10) Ammortamenti e svalutazioni (totale) di cui:	135.961.688	146.997.277	11.035.589	8,12
a) ammortamento immobilizz. immateriali	98.256.493	104.729.239	6.472.746	6,59
b) ammortamento immobilizz. materiali	22.789.564	23.794.719	1.005.155	4,41
c) altre svalutazioni delle immobilizz.	70.432	36.117	-34.315	-48,72
d.1) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	12.774.862	18.437.202	5.662.340	44,32
d.2) Interessi di mora	2.070.337	0	-2.070.337	-100,00
11) Variaz. Rimanenze, mat. prime, suss. consumo di merci	103.241	51.124	-52.117	-50,48
12) Accantonamento per rischi	4.178.421	27.448.707	23.270.286	556,92
13) Altri accantonamenti	2.689.563	1.933.787	-755.776	-28,10
14) Oneri diversi di gestione	12.861.516	13.965.196	1.103.680	8,58
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	521.081.510	559.050.147	37.968.637	7,29
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	39.617.039	41.316.011	1.698.972	4,29
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari (totale) di cui:	5.899.710	2.696.128	-3.203.582	-54,30
d.1) interessi di mora su consumi	5.240.273	1.159.695	-4.080.578	-77,87
d.2) verso imprese controllate	1.013	45.415	44.402	4.383,22
d.3) altri proventi	658.424	1.491.018	832.594	126,45
17) Interessi ed altri oneri finanziari di cui:	1.914.955	3.396.458	1.481.503	77,36
a) verso banche ed istituti di credito	382.089	934.225	552.136	144,50
c) altri oneri	518.756	1.084.641	565.885	109,09
c.1) interessi di mora	1.014.110	1.377.592	363.482	35,84
ONERI E PROVENTI FINANZ.	3.984.755	-700.330	-4.685.085	-117,58
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:				
19) Svalutazioni	0	3500	3.500	0
a) Svalutazioni partecipazione Controllata	0	3500	3.500	0

TOTALE RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.	0	3500	3.500	0
Risultato prima delle imposte	43.601.794	37.115.681	-6.486.113	-14,88
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate (totale) di cui:	11.714.745	17.049.845	5.335.100	45,54
a) imposte correnti dell'esercizio	15.619.987	21.886.297	6.266.310	40,12
b) imposte anticipate	2.269.887	465.990	-1.803.897	-79,47
c) imposte differite	1.635.355	4.370.462	2.735.107	167,25
21) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	31.887.049	20.065.836	-11.821.213	-37,07

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Il conto economico evidenzia un utile netto di esercizio di euro 20.065.836 inferiore di euro 11.821.213 (- 37,07 per cento) rispetto a quello del 2019.

La delibera di approvazione del bilancio lo ha destinato per euro 18.059.523 al fondo di riserva ex art. 32, lett. b), dello statuto e per euro 2.006.583 al fondo di riserva straordinario.

Il valore della produzione è di euro 600.366.158, con un incremento di circa 39.7 milioni (+ 7,07 per cento rispetto all'esercizio precedente): significativo appare l'incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi, riconducibile peraltro ad elementi non ricorrenti connessi al nuovo metodo tariffario (MTI3) e all'approvazione della tariffa 2020-2021 da parte dell'Autorità idrica pugliese, quali i conguagli per depurazione fanghi riconosciuti per il 2020 in aggiunta alle variazioni sistemiche legate relative all'esercizio 2019, e i conguagli relativi a vincoli ricavi del gestore (VRG) per gli esercizi 2018-2019, deliberati unitamente alla tariffa 2020-2021; in incremento rispetto all'esercizio precedente risultano anche i contributi per la realizzazione di nuovi allacci e tronchi e quelli in conto impianti erogati dagli enti finanziatori, comprensivi della quota sulla tariffa.

Il costo della produzione è di euro 559.050.147 con un aumento di circa 38 milioni (+7,29 per cento) rispetto all'esercizio precedente; per quanto concerne i costi diretti di gestione, l'incremento è imputabile, essenzialmente, ai maggiori costi sostenuti per l'acquisto dei prodotti chimici (reagenti e materiali di analisi) necessari agli impianti di potabilizzazione e depurazione, mentre per i costi per prestazioni di servizi rileva, in particolare, l'incremento dei costi sostenuti per lo smaltimento e il trasporto dei fanghi di depurazione, dovuto al maggiore smaltimento quasi totalmente fuori Regione; si registra un incremento anche dei costi per il trasporto dell'acqua, in conseguenza dell'emergenza idrica e da Covid-19, e di quelli per la conduzione delle reti e dei pozzi.

Per effetto della riduzione del prezzo unico nazionale (PUN) dell'energia elettrica registratosi nel periodo del *lockdown* (marzo e aprile 2020), il costo per l'energia elettrica sostenuto nell'esercizio si è ridotto in misura considerevole (circa 6,4 milioni) rispetto a quello dell'esercizio precedente, pur a fronte di un incremento del consumo di energia dell'1,3 per cento, necessario alla potabilizzazione a causa della minore dotazione idrica delle sorgenti e a fenomeni qualitativi delle acque grezze in ingresso negli impianti.

In incremento rispetto all'esercizio precedente risulta il costo del lavoro, passato da euro 105.606.676 a euro 107.408.342, con un incremento in termini assoluti di euro 1.802.666 (+1,71 per cento), per effetto, essenzialmente, dell'aumento del personale in organico (da 1.972 unità del 2019 a 2021 unità nel 2020) e dei maggiori costi sostenuti per l'incentivo all'esodo e le indennità di preavviso, per i quali risulta esaurito il fondo accantonato negli esercizi precedenti.

In decremento rispetto all'esercizio precedente risultano invece gli oneri di gestione, per effetto, essenzialmente, dei minori costi sostenuti per il noleggio di attrezzature di terzi presso gli impianti, seguito all'acquisto da parte della Società di attrezzature e centrifughe di proprietà; maggiori costi sono stati sostenuti, peraltro, per l'acquisto dei materiali necessari a fronteggiare l'epidemia da Covid-19, e per la pulizia e la disinfestazione degli ambienti di lavoro, al fine di prevenire i contagi.

La gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2020 risente, negativamente, di minori proventi finanziari (per circa euro 3,2 milioni), dovuti ai minori interessi di mora addebitati ai clienti, a causa degli effetti connessi alla pandemia da Covid, di maggiori oneri finanziari, per mutui per euro 0,6 milioni, e di altri maggiori oneri finanziari, per euro 0,9 milioni, nonché della svalutazione della partecipazione in ASECO, per euro 3,5 milioni. Infatti, tenuto conto dei due anni di perdita conseguiti dalla controllata ASECO per effetto del sequestro dell'impianto e dell'ulteriore fermo operativo (collegato al progetto di *revamping*) per tutto il 2021, si è prudenzialmente proceduto alla rettifica del valore della partecipazione mediante corrispondente accantonamento in apposito fondo.

Per quanto attiene alla gestione della fiscalità, le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a circa 17,1 milioni con un *tax rate* complessivo in incremento rispetto all'esercizio precedente (47,2 per cento nel 2020 rispetto al 32 per cento del 2019).

5.3.1 Conto economico riclassificato

Per una più agevole lettura dei risultati economici dell'esercizio 2020, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2019 (importi in migliaia di euro).

Tabella 18 - Conto economico riclassificato

	<i>(mgl euro)</i>		
	2019	2020	Variaz. Ass.
Vendita di beni e servizi	456.877	489.891	33.014
Competenze tecniche	82	75	-7
Proventi ordinari diversi	19.305	16.635	-2.670
Contributi in conto esercizio	1.148	1.086	-62
Contributi allacciamenti e tronchi	8.145	8.894	749
Contributi da enti finanziatori	63.789	70.061	6.272
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	11.353	13.724	2.371
Valore della produzione complessivo	560.699	600.366	39.667
Acq. +/- var. merci, semilav., prod.finiti	-46.671	-47.597	-926
Prestazioni di servizi	-93.684	-101.963	-8.279
Energia elettrica	-82.386	-76.017	6.369
Costi diretti complessivi	-222.741	-225.577	-2.836
Margine di contribuzione	337.958	374.789	36.831
Acq. di beni	-2.968	-3.486	-518
Prestaz. di servizi	-1.259	-1.176	83
Altri costi	-12.804	-13.936	-1.132
Spese generali e amm.ve	-22.556	-24.686	-2.130
Godimento beni e servizi	-10.318	-6.402	3.916
Oneri diversi di gestione	-49.905	-49.686	219
Valore aggiunto	288.053	325.103	37.050
Costo del lavoro - comp. Fisse	-100.897	-102.658	1.761
Acc. TFR e quiesc.	-4.709	-4.750	-41
Costo del lavoro	-105.606	-107.408	-1.802
Margine operativo lordo	182.447	217.695	- 35.248
Amm. di beni mat.e immat.	-121.046	-128.524	-7.478
Altri accantonamenti	-21.784	-47.855	-26.071
Ammortamenti e accantonamenti	-142.830	-176.379	-33.549
Utile operativo netto	39.617	41.316	1.699
Proventi finanziari	5.900	2.696	-3.204
Oneri finanziari	-1.915	-3.396	-1.481
Gestione finanziaria	3.985	-700	-4.685
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	-3.500	-3.500
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-3.500	-3.500
Risultato ante imposte	43.602	37.116	-6.486
Imposte correnti	-15.620	-21.886	-6.266
Imposte anni precedenti	2.270	466	-1.804
Imposte anticipate/differite	1.635	4.370	2.735
Imposte	11.715	-17.050	-28.765
Risultato netto	31.887	20.066	-11.821

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti, incluse le svalutazioni, come si evidenzia nel conto economico riclassificato, presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 33,6 milioni per effetto di maggiori ammortamenti relativi a opere completate ed entrate in funzione (euro 7,5 milioni) e di maggiori accantonamenti (euro 26,1 milioni) a fondi rischio per passività potenziale (22,5 milioni) e a fondo svalutazione crediti (euro 3,6 milioni); i maggiori accantonamenti a fondi rischio concernono un contenzioso in essere con l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) - di cui si è già riferito in precedenza - in relazione al quale, nei primi mesi del 2021, è intervenuta in appello una sentenza che ha ribaltato l'esito del giudizio di primo grado, favorevole alla Società, inducendola prudenzialmente ad apposito ulteriore accantonamento integrativo.

Il conto riclassificato evidenzia un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente del margine di contribuzione (differenza tra valore della produzione complessivo e costi diretti complessivi) che passa da euro 337.958.000 a euro 374.789.000 (+ 36.831.000) e del valore aggiunto (differenza tra margine di contribuzione e oneri diversi di gestione) che passa da euro 288.053 a euro 325.103.000 (+ 37.050.000).

Aumentano in misura rilevante anche il margine operativo lordo (differenza tra il valore aggiunto e il costo del lavoro) che passa da euro 182.447.000 a euro 217.695.000 (+ 35.248.000), e l'utile operativo netto (differenza tra margine operativo lordo e ammortamenti e accantonamenti) che passa da 39.617.000 euro a 41.316.000 euro (+1.699.000).

5.4 Indebitamento

Con riferimento ai debiti verso le banche, si rammenta che nel dicembre del 2017 Acquedotto Pugliese s.p.a. ha concluso un contratto di finanziamento passivo di 200 milioni con la Banca europea degli investimenti; l'operazione, della durata di 15 anni, garantita dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), prevede a carico della società un tasso variabile per i primi tre anni e fisso a partire dal quarto anno, con rimborso in rate semestrali a partire da giugno 2021; l'erogazione del finanziamento è avvenuta a dicembre del 2019.

I debiti verso i fornitori alla fine dell'esercizio 2020 risultano, come già accennato, in diminuzione di circa 8.175.000 euro rispetto al 2019 (- 4,15 per cento) essenzialmente per effetto dell'attuazione delle disposizioni regionali volte a favorire le imprese fornitrici in periodo di emergenza, mediante la riduzione dei termini di pagamento da 60 a 30 giorni; per effetto

dell'introduzione di nuove procedure di monitoraggio sono state accelerate anche le procedure di registrazione e di pagamento dei fornitori.

Quanto ai debiti verso la Controllata, al 31 dicembre 2020 AQP s.p.a presenta un debito di euro 519.000 verso ASECO s.p.a, per oneri relativi al personale della Controllata distaccato presso i propri impianti di depurazione.

Nei confronti della Controllante, vale a dire verso l'azionista unico regione Puglia, AQP s.p.a presenta un debito di euro 92.634.000 come dalla tabella che segue.

Tabella 19 - Debiti verso la Regione

	<i>(mgl euro)</i>			
	2019	2020	Var. %	Var. Ass.
Debiti contro terzi	1.494	0	-100,00	-1.494
Fatture da ricevere	958	0	-100,00	-958
Altri debiti	70	65	-7,14	-5
Debiti per gestione c/o terzi su ID	946	0	-100,00	-946
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0,00	0
Debiti di natura finanziaria:				
Somme residue di lavori conclusi e da omologare	27.282	34.714	27,24	7.432
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	56.791	45.367	-20,12	-11.424
Finanziamenti regionali vari	92	238	158,70	146
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	99.883	92.634	-7,26	-7.249
Totale	99.883	92.634	-7,26	-7.249

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

I debiti per dividendi pari a euro 12,25 milioni si riferiscono ai dividendi deliberati nel giugno del 2011 a valere sulle riserve di utili anteriori al 2010 e non ancora distribuiti: l'Assemblea di Acquedotto Pugliese s.p.a. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione di sospendere l'incasso di detti dividendi e dell'intendimento della stessa di adottare una legge regionale (allo stato non ancora emanata) con cui rinunciare definitivamente alla loro distribuzione al fine di favorire una maggiore capitalizzazione della Società a sostegno del piano di investimento.

I debiti di natura finanziaria accolgono, principalmente, le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi (e da collaudare) per euro 34,7 milioni (di cui 27 relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013) e il finanziamento regionale FSC 2007/2013 di complessivi euro 45 milioni inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate nei conti bancari vincolati (l'importo, incassato a fine 2013, è relativo all'acconto pari al 90 per cento

dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'accordo di programma quadro rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi delle citate delibere della Giunta regionale nn. 2787/2012 e 91/2013): la voce si movimenta in base ai s.a.l. che producono lo svincolo delle somme presenti sui conti indicati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento.

I debiti verso il fisco risultano incrementati, rispetto al 31 dicembre 2019, di euro 3.775.000; la composizione dei debiti tributari è la seguente:

Tabella 20 - Debiti tributari, per tipologia

	<i>(mgl euro)</i>			
	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ritenute fiscali per IRPEF	2.940	2.760	-180	-6,12
IRAP	1.431	1.575	144	10,06
IRES	1.764	5.544	3.780	214,29
IVA	2.441	1.703	-738	-30,23
Altri debiti verso Erario	0	769	769	100
Totale	8.576	12.351	3.775	44,02

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Le voci "IRAP" e "IRES" al 31 dicembre 2020 rappresentano il debito per le imposte dell'esercizio al netto degli acconti, mentre la voce "altri debiti verso l'Erario" comprende somme versate nei primi mesi del 2021 in attuazione del processo verbale di costatazione riferito ad annualità 2015 e 2016, notificato alla società dalla Guardia di Finanza in data 13 dicembre 2018; in data 4 marzo 2021 è stato sottoscritto con la Direzione regionale delle entrate l'atto di definizione dell'accertamento con adesione e contestuale versamento di euro 769.000. Quanto alla voce altri debiti, la composizione è la seguente:

Tabella 21 - Altri debiti, per tipologia*(mgl di euro)*

	2019	2020	Variazione assoluta	Var. %
Debiti verso il personale	3.465	3.051	-414	-11,95
Depositi cauzionali	93.566	94.196	630	0,67
Debiti vs. utenti per somme da rimborsare	33.905	17.732	-16.173	-47,7
Debiti vs. Comuni per somme da fatturare	5.717	5.451	-266	-4,65
Debiti vs. Casmez, Agensud e altri	25.475	25.475	0	0
Altri	1.331	986	-345	-25,92
Totale	163.459	146.896	-16.568	-10,14

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

I debiti verso utenti per somme da rimborsare, all'interno dei quali rientrano anche gli importi da restituire agli utenti per maggiori somme da questi versati (nel corso del 2020 e nei precedenti esercizi), per lavori di costruzione tronchi manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie, risultano in forte decremento rispetto all'esercizio precedente; al 31 dicembre 2019 vi rientravano anche le quote tariffarie per fondo nuovi investimenti 2015 e 2016 fatturate in eccesso nei precedenti esercizi e ridefinite a seguito della successiva delibera dall'Autorità idrica pugliese; con la nuova delibera n. 6 del 22 febbraio 2021 AIP ha previsto che le predette quote tariffarie vengano rimborsate agli utenti mediante compensazione del 50 per cento in decurtazione del vincolo ricavi del gestore (VRG) 2020 e 2021: pertanto, la quota 2020 di 12,5 milioni è stata rilasciata a rettifica delle componenti economiche.

I debiti verso i Comuni per somme fatturate per loro conto attengono essenzialmente alle somme riscosse o da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per il servizio fognario e di depurazione, ai sensi della normativa vigente.

I debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici si riferiscono, invece, alle somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni IVA), per lavori da rendicontare.

6. GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE E IL BILANCIO CONSOLIDATO

6.1 Il Gruppo Acquedotto Pugliese

Dal 2009 Acquedotto Pugliese s.p.a. detiene l'intero capitale sociale di ASECO s.p.a., società operante nel comparto ecologico attraverso il recupero dei rifiuti organici (scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, frazione organica di rifiuti solidi urbani, ecc.) e il loro compostaggio; a seguito di ciò si è costituito il Gruppo Acquedotto Pugliese, composto dalla capogruppo Acquedotto Pugliese s.p.a. e dalla controllata ASECO.

L'acquisizione di ASECO è stata decisa da Acquedotto Pugliese s.p.a. e, per essa, dall'azionista unico regione Puglia, nella prospettiva della gestione integrale del ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti dalla Capogruppo: l'attività della Controllata, pur non rientrando in senso stretto nel perimetro del servizio idrico integrato per come definito dalla normativa di settore, è stata valutata come strettamente attinente e oggettivamente funzionale alla gestione del medesimo servizio da parte della Capogruppo. Sulla base di tale motivazione, la regione Puglia, tanto in sede di ricognizione e revisione straordinaria¹², quanto in sede di revisione periodica delle partecipate dirette ed indirette¹³, ai sensi del decreto legislativo n. 175 del 2016, ha escluso la dismissione della partecipazione indiretta in ASECO s.p.a., con la motivazione che le attività da essa svolte integrano quelle della Capogruppo Acquedotto Pugliese s.p.a., consentendole di conseguire economie di scala e recuperi di efficienza nella gestione del servizio idrico integrato, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

In data 22 gennaio 2021 l'assemblea straordinaria di ASECO s.p.a. oltre a deliberare il trasferimento della sede sociale presso quella della Controllante, ha disposto un aumento scindibile del capitale sociale, per elevarlo da originari euro 800.000 fino all'importo massimo di euro 7.250.000, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 100 ciascuna, per un massimo di n. 64.500 azioni, da riservare in sottoscrizione all'azionista

¹² Delibera della Giunta Regionale Puglia n. 1473 del 25.9.2017, avente ad oggetto "Ricognizione delle partecipate ex art. 24 TUSP e aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato con D.P.G.R. n. 191 del 2015 ai sensi dell'art. 1 co. 612 della legge 23 dicembre 2014 n. 190".

¹³ Delibera della Giunta Regionale Puglia n. 2184 del 22.12.2021, "Adempimenti ex art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 - Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione 2019 e Revisione Periodica delle partecipazioni 2020".

unico Acquedotto Pugliese s.p.a., in seguito alla manifestazione del diritto di opzione da esercitarsi entro il termine ultimo del 31 ottobre 2021.

In data 15 febbraio 2021 Acquedotto Pugliese s.p.a. ha sottoscritto una *tranche* di aumento del capitale sociale per complessivi 2.800.000 euro, da liberarsi, quanto a euro 2.250.000, attraverso la conversione di un credito di pari importo vantato nei confronti della medesima ASECO s.p.a e, quanto a euro 550.000, mediante corrispondente bonifico bancario (eseguito in data 19 febbraio 2021). Nessuna successiva opzione è stata esercitata dall'azionista unico nel termine previsto; per l'effetto, il capitale sociale sottoscritto e interamente versato di ASECO s.p.a. alla data del 31 dicembre 2021 (e attualmente) risulta stabilito in euro 3.600.000 e di pari importo è la partecipazione attuale al capitale sociale di Acquedotto Pugliese s.p.a.

6.2 Organi e personale della Controllata

ASECO è amministrata da un Amministratore unico al quale, trattandosi di dipendente della società Capogruppo con qualifica dirigenziale, non sono corrisposti compensi per la carica; il Collegio sindacale è composto dal Presidente (compenso annuo euro 11.500) e da due sindaci (compenso annuo euro 7.500 ciascuno); l'Organismo di vigilanza è composto dal Presidente (compenso annuo euro 7.000 euro) e da due componenti (compenso annuo euro 5.000 ciascuno).

Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2020 è di 19 unità, in riduzione di due unità rispetto all'esercizio precedente (5 impiegati e 14 impiegati a tempo indeterminato): in considerazione del protrarsi del sequestro di cui appresso, gli operai sono stati distaccati presso la Capogruppo.

6.3 Il sequestro dell'impianto e la sospensione dell'attività

Da aprile 2019 l'impianto di compostaggio di proprietà di ASECO risulta sostanzialmente inattivo per effetto del sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria penale, nell'ambito di una indagine a carico della società, del suo Amministratore unico e del responsabile tecnico dello stabilimento, per concorso nei reati di gestione illecita di rifiuti, scarico illecito dei reflui industriali e danneggiamento di terreni agricoli (i piazzali dell'impianto risultavano solo in

parte impermeabilizzati e privi di rete di raccolta delle acque, con conseguente sversamento di percolato verso i terreni agricoli confinanti, e ristagno di liquami maleodoranti).

Gli illeciti ambientali contestati sono peraltro sostanzialmente sovrapponibili ad altri contestati in un distinto procedimento penale avviato nel 2016, in relazione al quale ASECO ha già fatto eseguire lavori di risanamento ed ottenuto l'autorizzazione all'esecuzione di lavori ulteriori di complessivo *revamping*, ammodernamento e ristrutturazione della struttura.

Entrambi i procedimenti penali risultano, allo stato degli atti, in fase dibattimentale: l'organo amministrativo valuta ragionevole prevedere che, ultimati i lavori di *revamping* previsti, gli elementi ostativi al dissequestro dell'impianto dovrebbero definitivamente venir meno.

6.4 Risultati di esercizio della Controllata

Per effetto della sostanziale inoperatività della società dovuta al sequestro dell'impianto, il conto economico di ASECO s.p.a. relativo all'esercizio 2020 evidenzia una perdita netta di euro 2.749.000, riconducibile all'azzeramento dei ricavi da trattamento dei rifiuti e alla necessità di continuare a sostenere, oltre ai costi amministrativi incompressibili, anche i costi di gestione derivanti dalla esigenza di proseguire nel trattamento dei rifiuti ancora presenti in loco e dalla necessità di mantenere in funzione tutti i presidi ambientali; maggiori costi sono stati sostenuti anche per lo smaltimento delle acque prodotte dal materiale inquinante presente nell'impianto. Gli unici ricavi effettivamente realizzati dalla società attengono al trasporto dei rifiuti; ai mancati ricavi corrisponde, peraltro una riduzione dei costi di gestione diretti per smaltimento rifiuti e carburanti, degli oneri di gestione per spese di noleggio di alcuni macchinari impiegati nel trattamento dei rifiuti e del costo del personale, impiegato in distacco presso gli impianti di depurazione di proprietà della Controllante.

La Controllata ha fronteggiato la criticità con il supporto della Controllante che, con delibera del Consiglio di amministrazione in data 26 novembre 2019, le ha concesso un finanziamento fino a concorrenza di 3,2 milioni, utilizzato per euro 2.250.000 a copertura del costo complessivo dei lavori di adeguamento dell'impianto sottoposto a sequestro. Il 25 gennaio 2021, l'assemblea straordinaria di ASECO ha deliberato un aumento di capitale sociale a scindibilità progressiva, ai sensi dell'art. 2439 del codice civile, fino ad un importo massimo di euro 6.450.000, portando quindi il capitale sociale ad un importo di euro 7.250.000: di tale aumento alla fine dell'esercizio il socio unico Acquedotto Pugliese s.p.a. ha proceduto alla

sottoscrizione e al versamento di un importo di euro 2.800.00, di cui euro 550.000 con versamento in contanti nelle casse sociali (per fronteggiare la carenza di liquidità) ed euro 2.250.000 mediante conversione in azioni del finanziamento concesso in precedenza dalla Capogruppo; come detto, il capitale sociale di ASECO s.p.a. sottoscritto e versato risulta, quindi, pari ad euro 3.600.000.

6.5 Risultati di esercizio del gruppo

Il bilancio consolidato per il 2020 evidenzia un incremento patrimoniale a livello di gruppo di 36,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, conseguente peraltro, in modo pressoché totale, all'incremento patrimoniale della società Capogruppo di cui si è riferito in precedenza. Aumenta anche il patrimonio netto del gruppo che passa da 386 milioni di euro (al 31.12.2019) a 407 milioni di euro (+ 20.1 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente si riduce, invece, l'utile netto di gruppo che passa da 29,5 milioni di euro al 31.12.2019 ad euro 20,8 milioni, dopo aver scontato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per complessivi euro 176,6 milioni e imposte per circa 17,1 milioni.

La posizione finanziaria netta del gruppo, positiva per 76,5 milioni al 31 dicembre 2020, risulta peggiorata di circa 48,1 milioni rispetto a quella al 31 dicembre 2019.

Le disponibilità liquide a fine esercizio si riducono ad euro 56.929.333 (euro 408.939.632 nel 2019), per effetto dei minori flussi generati dall'attività reddituale (euro 44.639.344 nel 2020 a fronte di euro 107.265.373 nel 2019) e dei maggiori flussi assorbiti dall'attività di investimento (- 88.417.148 euro nel 2020; - 49.297.547 euro nel 2019).

Attesa la limitata incidenza sul bilancio di gruppo delle voci relativa alla controllata ASECO, per le principali variazioni e dinamiche, si rinvia a quanto precedentemente rilevato con riferimento al bilancio annuale individuale di Acquedotto Pugliese s.p.a.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nata dalla trasformazione in s.p.a del preesistente ente pubblico non economico nazionale, disposta dal decreto legislativo 11 maggio 1991 n. 141, nella prospettiva - successivamente abbandonata - della privatizzazione degli enti acquedottistici, e succeduta *ex lege* a tale ente nella gestione del servizio idrico integrato relativo all'A.T.O. Puglia e ad alcuni comuni irpini, Acquedotto Pugliese s.p.a. si configura attualmente quale società a totale partecipazione pubblica regionale: unico azionista è la regione Puglia la quale, peraltro, non esercita sulla Società il controllo analogo caratteristico dell'*in house providing*.

La gestione del servizio idrico integrato per il territorio di riferimento da parte di AQP s.p.a, prorogata *ex lege* al 31 dicembre 2025, è regolata, oltre che dal sopra menzionato decreto legislativo, dalla normativa di settore (decreto legislativo n. 152 del 2006, artt. 142 e segg.) e dalle prescrizioni dell'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e l'ambiente (ARERA), dalla Convenzione conclusa in data 30 settembre 2002 con il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia; detta convenzione, nell'attribuire ad Acquedotto Pugliese s.p.a la gestione in esclusiva del predetto servizio, impegnandola ad attuare quanto previsto dal piano d'ambito e stabilendo anche i livelli di qualità e la tariffa del servizio, rappresenta in sostanza il contratto di servizio previsto dalla legislazione statale per l'affidamento al gestore dei servizi pubblici locali a carattere industriale.

Gli organi statutari della Società sono quelli tipici del sistema di *governance* cd. ordinario: Assemblea dei soci, Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale; lo statuto prevede la nomina di un Direttore generale, vietando invece l'istituzione di organi ulteriori; non è prevista l'erogazione di gettoni di presenza e risultano rispettati i limiti di spesa per quanto attiene ai compensi dell'organo amministrativo.

Nel mese di marzo del 2020, il Direttore generale, membro anche del Consiglio di amministrazione della Società con funzioni di Amministratore delegato e Vice presidente, ha rassegnato le dimissioni da tutte le cariche, risolvendo anche il rapporto di lavoro: a seguito di ciò, il Consiglio di amministrazione di AQP s.p.a. ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di amministrazione tutte le deleghe gestorie, ad esclusione di quelle riservate per legge e per statuto al consiglio in composizione collegiale.

Il Consiglio di amministrazione ha, peraltro, continuato ad operare in composizione ridotta (quattro membri anziché cinque).

La descritta situazione si è protratta anche nel periodo di proroga successivo al 24 luglio 2020, data in cui l'assemblea avrebbe dovuto provvedere al rinnovo dei componenti dell'organo amministrativo (scaduto a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2019) e si è risolta soltanto a seguito dell'assemblea del 28 settembre 2021 all'esito della quale sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione destinati a restare in carica fino alla approvazione del bilancio di esercizio 2023.

La nomina del nuovo Direttore generale, in sostituzione di quello cessato nel febbraio 2020, è stata deliberata dall'Assemblea dei soci (e, per essa, dall'azionista unico) alla fine del 2021.

Tali vicende non hanno avuto, peraltro, ricadute dirette sull'andamento della società e sulla continuità di funzionamento degli organi societari assicurata dalla operatività rispetto ad AQP s.p.a. delle previsioni civilistiche relative alla proroga dei poteri degli amministratori in carica sino al momento del loro rinnovo e dall'assunzione da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione delle deleghe gestorie.

Con riferimento al personale, le assunzioni del personale intervenute nel 2020, tutte a tempo indeterminato, risultano di poco inferiori alle cessazioni dal servizio e rivolte prevalentemente all'inserimento in organico di personale tecnico-operativo destinato agli impianti di depurazione e potabilizzazione e alla gestione della rete idrica e fognaria; l'avvicendamento del personale ha interessato anche il settore della direzione lavori e della progettazione e quello dell'e-procurement; il costo del personale risulta, peraltro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto, essenzialmente, di maggiori premi di risultato ed incentivi all'esodo.

Quanto ai risultati dell'esercizio considerato, il patrimonio netto di AQP s.p.a. è aumentato in conseguenza dell'aumento della riserva statutaria e della riserva straordinaria che accoglie la destinazione degli utili di esercizio decisa dall'assemblea, restando invariato il fondo di riserva legale pari al quinto del capitale sociale, ammontante a euro 41.385.573,60.

Il conto economico evidenzia un utile netto di esercizio di euro 20.065.836 destinato in sede di approvazione del bilancio a specifici fondi di riserva previsti dallo statuto sociale, nella prospettiva di una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali.

Il valore della produzione risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente: significativo, in particolare, appare l'incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi riconducibile, peraltro, ad elementi di reddito non ricorrenti connessi ai conguagli previsti dal nuovo metodo tariffario e all'approvazione da parte dell'ente di governo dell'ambito (Autorità Idrica Pugliese) dei conguagli per la depurazione dei fanghi in aggiunta alle variazioni sistemiche legate relative all'esercizio 2019.

In aumento anche il costo della produzione, a causa, essenzialmente, dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto dei prodotti necessari agli impianti di potabilizzazione e depurazione e per lo smaltimento e il trasporto dei fanghi di depurazione dovuto al maggiore smaltimento quasi totalmente fuori regione.

Peraltro, l'esercizio evidenzia un rallentamento nelle attività di riscossione dei crediti nei confronti dell'utenza, quale effetto diretto, da un lato, delle nuove procedure di recupero dei crediti del gestore stabilite dall'Autorità di regolazione, improntate a una maggiore tutela degli utenti morosi, e, dall'altro, delle misure agevolative autonomamente adottate dalla società al fine di limitare gli effetti delle ricadute socio-economiche della epidemia da Covid sull'utenza di riferimento; una ulteriore riduzione della redditività del servizio gestito segue poi, inevitabilmente, alle misure sociali previste dall'ordinamento a sostegno delle utenze deboli (cd. bonus idrico).

Acquedotto Pugliese s.p.a. detiene attualmente l'intero capitale sociale di ASECO s.p.a.; l'acquisizione di ASECO, operante nel comparto del recupero e dello smaltimento dei rifiuti, e la nascita del Gruppo Acquedotto Pugliese, viene valutata funzionale alla realizzazione di economie di gestione da parte della Controllante nel trattamento e nello smaltimento dei fanghi e dei residui di depurazione, come riconosciuto anche dalla regione Puglia (che, tramite AQP s.p.a., vi partecipa indirettamente) in occasione della ricognizione straordinaria e delle annuali revisioni delle partecipate regionali.

Da aprile 2019 l'impianto di compostaggio di proprietà di ASECO s.p.a. risulta, tuttavia, inattivo per effetto di un sequestro disposto dall'autorità giudiziaria penale nell'ambito di una indagine a carico della società, del suo amministratore unico e del responsabile tecnico dello stabilimento per concorso nei reati di gestione illecita di rifiuti; gli illeciti ambientali contestati sono, peraltro, sostanzialmente sovrapponibili ad altri contestati in un distinto procedimento penale avviato nel 2016, in relazione al quale la medesima ASECO ha già fatto eseguire lavori

di risanamento ed ottenuto l'autorizzazione all'esecuzione di lavori ulteriori di complessivo *revamping* della struttura; entrambi i procedimenti penali risultano, allo stato degli atti, in fase dibattimentale: l'organo amministrativo valuta ragionevole prevedere che, ultimati i lavori di revamping previsti, gli elementi ostativi al dissequestro dell'impianto dovrebbero definitivamente venir meno.

Per effetto della sostanziale inoperatività, il conto economico di ASECO s.p.a. relativo all'esercizio 2020 evidenzia una perdita netta di euro 2.749.000, riconducibile all'azzeramento dei ricavi da trattamento dei rifiuti e alla necessità di continuare a sostenere, oltre ai costi amministrativi incompressibili, anche i costi di gestione derivanti dalla esigenza di proseguire nel trattamento dei rifiuti ancora presenti in loco e dalla necessità di mantenere in funzione tutti i presidi ambientali; maggiori costi sono stati sostenuti anche per lo smaltimento delle acque prodotte dal materiale inquinante presente nell'impianto.

La Controllata ha fronteggiato la criticità con il supporto della Controllante che, con delibera del Consiglio di amministrazione in data 26 novembre 2019, le ha concesso un finanziamento fino a concorrenza di 3,2 milioni, utilizzato per euro 2.250.000 a copertura del costo complessivo dei lavori di adeguamento dell'impianto sottoposto a sequestro.

In data 25 gennaio 2021 l'assemblea straordinaria di ASECO s.p.a. ha deliberato un aumento di capitale sociale a scindibilità progressiva, ai sensi dell'art. 2439 del codice civile, fino ad un importo massimo di euro 6.450.000, portando quindi il capitale sociale ad un importo di euro 7.250.000: di tale aumento alla fine dell'esercizio il socio unico Acquedotto Pugliese s.p.a. ha proceduto alla sottoscrizione e al versamento di un importo di euro 2.800.00, di cui euro 550.000 con versamento in contanti nelle casse sociali (per fronteggiare la carenza di liquidità) ed euro 2.250.000 mediante conversione in azioni del finanziamento concesso in precedenza dalla Capogruppo; per l'effetto, il capitale sociale di ASECO s.p.a. sottoscritto e versato risulta pari ad euro 3.600.000.

I risultati negativi della Controllata hanno influenzato negativamente, seppure in misura limitata, il risultato economico del gruppo Acquedotto Pugliese s.p.a., rappresentando il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2020 un utile netto di euro 20.817.000 a fronte di euro 29.505.364 dell'esercizio 2019.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

